

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aviatori USA nel Laos
e marines in Thailandia?

A pagina 12

Forte sciopero dei tessili

PT: 68 per cento

In una seduta-fiume al Senato sospesa a mezzanotte

TENACE BATTAGLIA COMUNISTA

Ambizioni

EVIDENTEMENTE, l'on. Saragat è rimasto scottato dai recenti risultati elettorali assai più di quanto non abbia confessato. E sta tramando la riscossa, con i metodi spregiudicati che gli sono propri (nostalgia della sua fama di bonarietà e disinteresse). Nessuno ha dimenticato l'asprezza con cui l'onorevole Saragat, dopo il 28 aprile e il suo esito non recisamente soddisfacente per il centro-sinistra e neppure per le smodate ambizioni socialdemocratiche, si scagliò contro l'on. Fanfani e i suoi «errori di direzione politica». Con quella sua sortita, il leader socialdemocratico contribuì validamente a quel processo involutivo che doveva portare al trionfo delle impostazioni «dorotee» e alla scissione del PSI.

A quanto pare l'on. Saragat ci ha preso gusto e tenta il colpo. Se allora rilasciava due o tre interviste per settimana al *Corriere della Sera* onde sostenere l'avventurosa inopportunità di qualsiasi riforma e dare le migliori garanzie al mondo economico, ora va oltre: bersaglia di emendamenti la sola riforma consistente che l'attuale governo abbia in programma, quella urbanistica; affianca senza pudore l'estrema destra nella polemica contro la vita culturale e gli strumenti di informazione; riecheggia certe concezioni di regime tipiche del vecchio «duopolio» DC-PSDI; ritesse il discorso cominciato a Pralognan sulla «unificazione» col PSI.

NELLA SUA qualità di portavoce del leader, l'on. Tanassi traduce poi queste polemiche in un esplicito attacco al governo in carica, parlando di suo «logorio». La cosa in sé non ci dispiace, come riflesso di una crisi che ha le sue radici nel distacco del centrosinistra dalla volontà popolare. Ma la manovra socialdemocratica è chiaramente volta a preparare e favorire nuovi sbocchi conservatori di questa crisi.

Scopo dell'on. Saragat è più che mai quello di presentarsi alla borghesia come suo moderno campione e garante, o almeno come elemento di ragionevole equilibrio (questo è anche il senso dei suoi attacchi agli «avventurieri» democristiani). Suo scopo è di fare in stile socialdemocratico quello che Malagodi non è più in grado di fare da posizioni tradizionali. Ed è di offrire addirittura al Vaticano, a questo scopo, maggiori garanzie che non certi «comunissimi di sacrestia».

Certo, l'on. Saragat e il suo partito sono un po' debolucci per nutrire così smodate ambizioni: ma qui soccorre la «unificazione», la proposta di assorbimento del PSI nel PSDI, da avviare sull'onda dei comuni interessi governativi o sottogovernativi e magari di prossime liste elettorali comuni, naturalmente mettendo in conto il certo prezzo di una seconda scissione del PSI medesimo.

Traguardi personali ravvicinati (si dice che Saragat covi il sogno di una presidenza del Consiglio, e certo vuole più grosse fette di potere); o più lontani (la vicenda del Quirinale se l'è legata al dito); o elettorali (ecco la delusione della recente consultazione), ispirano questa linea di condotta del neopote di Pio XII e le apparenti bizzarrie che la infiorano.

IL «DUOPOLIO» DC-PCI, che innervisce la socialdemocrazia, altro non è che il grande scroto in atto nel nostro paese tra lo schieramento conservatore, di cui la DC e il suo gruppo dirigente sono perno poliennale, e il movimento popolare, che preme per uno sviluppo democratico e socialista.

L'on. Saragat pensa invece a un vero «duopolio» che al potere democristiano affianchi una socialdemocrazia fidata ma possibilmente robusta, così da consolidare lo schieramento conservatore e ingabbiare o integrare il movimento popolare più di quanto il vecchio centrismo o l'attuale centrosinistra non siano riusciti e non possano riuscire a fare.

Le forze democratiche cattoliche e i compagni socialisti in particolare possono così, ancora una volta, toccare con mano gli effetti negativi del ruolo subalterno che hanno accettato di assumere nell'ambito del centro-sinistra: sono essi il bersaglio preferito non solo della destra economica che conduce il gioco, non solo dei «dorotei» che hanno il manico del coltello, ma perfino dell'on. Saragat, che pure ha un peso secondario.

Per uscire dalla crisi in senso positivo, in avanti e non all'indietro, verso sinistra e non verso destra, bisogna non solo debolmente respingere queste manovre ma rovesciarle: lavorando per una comune strategia di lotta di tutto il movimento operaio e popolare (ecco l'«unificazione» che le masse reclamano e che è compito nostro e dei compagni socialisti), appoggiando un programma organico di riforme a nuove maggioranze capaci di sostenere (ecco il problema delle forze cattoliche democratiche che non vogliono soccombere), comprendendo che non si modifica e neppure si intacca il sistema economico e sociale imperante senza scontrarsi duramente con i gruppi dominanti e con la loro rappresentanza politica dorotea. Posto dinanzi a questa linea di lotta anche l'on. Saragat sarebbe indotto a più miti consigli.

Luigi Pintor

sui patti agrari

I senatori del PCI si sono battuti articolo per articolo per migliorare le norme sulla mezzadria e per superare la colonia e i contratti abnormi del Mezzogiorno - Riconosciuta solo la parità del lavoro femminile - Oggi il voto conclusivo sulla legge

Il Senato non ha concluso ieri il dibattito sulla nuova regolamentazione dei patti agrari. Dopo una lunga e vivacissima seduta protrattasi fino a mezzanotte, sono stati approvati dalla maggioranza di centro-sinistra i primi tredici articoli (su sedici), quasi tutti nell'identico testo proposto dalla commissione Agricoltura del Senato e approvato dal governo. L'assemblea torna a riunirsi stamane. Il voto conclusivo sul complesso della legge è previsto in giornata, dopo le dichiarazioni dei rappresentanti dei diversi gruppi. Anche ieri i senatori comunisti si sono battuti, articolo per articolo, per ottenere sostanziali modifiche e rendere il provvedimento aderente alle reali esigenze dei contadini italiani. I principali emendamenti migliorativi sono stati però respinti, tutti, dalla maggioranza, affiancata puntualmente dalla destra liberale e missina.

Il dibattito sugli emendamenti era cominciato, sereno, lunedì pomeriggio. Subito dopo la replica di Ferrarini, Aggradi c'era stato un tentativo dei liberali di impedire il passaggio alla discussione degli articoli. Contro questa manovra avevano preso posizione i senatori comunisti. Il compagno Colombi aveva riconfermato la critica del PCI al complesso delle leggi agrarie presentate dal governo. Queste leggi indicano chiaramente una scelta in direzione dello sviluppo capitalistico dell'agricoltura, escludono di fatto la prospettiva della riforma agraria fondata sulla generalizzazione della proprietà contadina associata e vorrebbero dividere le masse dei lavoratori agricoli del Mezzogiorno dai mezzadri. «Noi — concludeva Colombi — vogliamo contestare la politica agraria proposta dal governo e dalla maggioranza, e con i nostri emendamenti ci sforzeremo di modificare sostanzialmente e di migliorare il disegno di legge. Per questo respingiamo l'ordine del giorno liberale».

Sventata la manovra liberale a grandissima maggioranza, i gruppi del centro-sinistra si sono tuttavia affiancati subito dopo, dalle destre, nel respingere l'ordine del giorno comunista che impegnava il governo a predisporre un rapido esame delle proposte di legge presentate al Parlamento per l'assistenza e gli assegni familiari ai mezzadri, ai coloni e ai coltivatori diretti.

«La situazione si ripeteva poi nei riguardi di quasi tutti gli emendamenti presentati dai comunisti e dal PSIUP. Così la maggioranza (sempre affiancata dai liberali e dai missini) ha respinto, per citare gli esempi più significativi, le proposte tendenti: 1) ad estendere la nuova regolamentazione anche alla mezzadria impropria, alle compartecipazioni, a tutti i contratti atipici; 2) ad accogliere le norme più favorevoli ai contadini contenute nelle leggi regionali; 3) ad allargare il divieto di nuovi contratti dalla mezzadria classica alle colonie e ai patti abnormi del Mezzogiorno; 4) a garantire la piena disponibilità dei prodotti da parte del mezzadro, il suo diritto a una effettiva partecipazione nella direzione dell'azienda.

Un risultato positivo della pressione unitaria esercitata dalle masse contadine, è stato, ieri, l'approvazione di un emendamento che sancisce, per tutte le disposizioni contenute nella legge sui patti, il principio della parità del lavoro della donna contadina con quello dell'uomo.

(A pag. 2 il resoconto del dibattito)

Nell'incontro con i sindacati a Palazzo Chigi

Il governo scopre le carte: contenimento dei salari

GOVERNO: non dovrebbero aumentare più del 12% compresi gli scatti di scala mobile. No ad assegni e pensioni

CGIL: inaccettabile la limitazione della dinamica salariale

CISL e UIL: hanno espresso delle perplessità

Il governo si è presentato ieri all'incontro con i sindacati con una sola carta: stretto contenimento, al limite del blocco vero e proprio, delle retribuzioni: esse, compresi gli scatti di scala mobile, non dovrebbero aumentare nel 1964 più del 12 per cento circa. Contropartite? Nessuna. Altri interventi? Solo vaghi accenni. I sindacalisti che hanno partecipato all'incontro non hanno nascosto le loro perplessità per il fatto che il governo ha ribadito posizioni che la CISL e la UIL qualificano troppo generiche e che la CGIL dichiara inaccettabili perché basate sulla politica dei red-

diti, ossia sul contenimento della dinamica salariale, e perché mancano totalmente proposte atte a fronteggiare la situazione economica con leve che non riguardino esclusivamente il blocco dei salari e degli stipendi. All'uscita dalla riunione il compagno Lama — a nome della delegazione della CGIL della quale facevano parte i compagni Novella, Santi, Scheda, Montagnani e il dr. Spesso, dirigente dell'ufficio studi confederale — ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione redatta collegialmente dalla segreteria confederale: «La CGIL ha dichiarato inaccettabile la politica dei redditi la quale subordinerebbe le responsabilità ed autonome rivendicazioni dei sindacati. Abbiamo sottolineato — ha proseguito Lama — la necessità di una valutazione veramente globale che abbracci tutte le componenti della politica economica, anche per quanto riguarda gli effetti sulla stabilità monetaria e in riferimento alla politica di programmazione. Sono stati anche discussi — ha concluso il segretario della CGIL — i temi previdenziali, ossia l'aumento degli assegni familiari e delle pensioni; abbiamo in merito ribadito le nostre posizioni. Su queste questioni proseguiranno, nei prossimi giorni, le discussioni tra governo e sindacati».

La riunione è stata aperta da un breve discorso di circostanza dell'on. Moro, il quale subito prima si era incontrato con l'on. La Malfa. Accanto al presidente del Consiglio erano il vice presidente on. Pietro Nenni e i ministri Giolitti, Colombo e Bosco. Come la CGIL anche la CISL e la UIL erano rappresentate dalle loro segreterie nazionali. Deputato Moro ha parlato i ministri. Ecco un sunto dei loro discorsi.

La riunione è stata aperta da un breve discorso di circostanza dell'on. Moro, il quale subito prima si era incontrato con l'on. La Malfa. Accanto al presidente del Consiglio erano il vice presidente on. Pietro Nenni e i ministri Giolitti, Colombo e Bosco. Come la CGIL anche la CISL e la UIL erano rappresentate dalle loro segreterie nazionali. Deputato Moro ha parlato i ministri. Ecco un sunto dei loro discorsi.

Un'altra settimana di scioperi articolati è già indetta per il periodo 8-13, con una intensificazione delle ore e delle giornate di lotta. Le modalità verranno comunicate il dopo l'incontro dei sindacati.

Anche lo sciopero dei postelegrafonici è pienamente riuscito. Il valore qualitativo della vertenza del pubblico impiego riceve così un'altra conferma dalla compatta adesione alla lotta di lavoratori come già era avvenuto per i ferrovieri di tutte le correnti sindacali, nonostante la defezione della CISL e della UIL e la massiccia azione intimidatrice svolta negli uffici.

La media nazionale di astensioni è del 68% compresi i 7 mila amministrativi e «ministeriali» (sui 70 mila lavoratori interessati allo sciopero). Una partecipazione superiore dunque, a quella registrata nell'ultimo sciopero del 3-4 aprile e che in settori come quello del recapito e movimento (45 mila addetti) ha toccato l'80%. I servizi decisivi sono stati quasi del tutto bloccati: recapito, centri automezzi, servizio sui treni, centro radiotrasmissioni di Roma.

Le percentuali nei maggiori centri sono le seguenti: Venezia 75%, Torino 60%, Bologna 65%, Bari 65%, Palermo 90%, Reggio Calabria 70% per cento, Napoli 70%, Milano 75%, Roma 70%. Nella capitale, sui 10 mila postelegrafonici di esercizio, hanno scioperato 8 mila.

CISL e UIL, come era nelle previsioni, si sono affannate a smentire il successo della giornata di lotta, benché anche per esse, come ha dichiarato il segretario della UIL, «rimanga chiaro che l'impegno non rinunciato al 1963, queste sono i dati che debbono portare ad una valutazione relativamente alla dinamica delle retribuzioni».

COLOMBO — Ogni cifra può essere contestata ma lo

d. l.

(Segue in ultima pagina)

I tre sindacati hanno deciso nuove astensioni per il contratto - Nelle poste bloccati i servizi decisivi - Convocato il Comitato centrale della FIP-CGIL per sviluppare la lotta

E' ripresa ieri, dopo quattro mesi, la lotta unitaria dei 450 mila tessili per il contratto. La prima delle quattro giornate di sciopero già indette (le prossime sono annunciate per il 3, 4 e 5 giugno) ha avuto un esito imponente. Le percentuali di astensione superano in molti casi quelle già elevate, registrate nei precedenti scioperi della categoria.

Ecco alcuni dati. A Milano la percentuale provinciale è del 90%, a Prato del 92, a Genova e Savona del 100, a Novara 97, a Como 94, a Vicenza 95, a Salerno 100, a Lucca 90, a Roma 95, a Napoli 98, a Latina 100, a Bergamo 98, a Torino 95. A Biella, lo sciopero è riuscito in media al 90%, con punte superiori nelle grandi fabbriche (Rivetti, Zegna, Manifattura Lane, Filatura di Tollegno, FILA, Bozzalla, Pettinatura Italiana). A Varese (dov'è in corso una lotta articolata fra i diecimila tessili), la percentuale è stata del 95 per cento.

Lo sciopero — nota pertanto la FIP-CGIL — costituisce una prima ed eloquente risposta dei tessili alle offerte parziali, che tendono a liquidare tutta la parte economico-normativa del contratto con un ritocco del 7-9% da graduarsi nell'arco di tempo della durata contrattuale. La risposta dei tessili riconferma d'altro canto le richieste sindacali sulla paga sull'orario, sulla parità salariale, sulle qualifiche, sul cottimo e concottimo, sui premi di rendimento, sugli scatti d'anzianità, sull'indennità d'anzianità, sulle ferie.

La possente manifestazione del tessile ha anche sconfitto i tentativi di rappresaglia e preparato bene il terreno per il prossimo sciopero. I tre sindacati, riuniti ieri a Milano, hanno in proposito deciso concordemente le modalità d'effettuazione. Eccole. Mercoledì 3 giugno sciopero di un'ora e mezzo per i turni diurni e «giornata» di giovedì 4 giugno di quattro ore per i turni diurni e «giornata» e di otto ore per quelli notturni; venerdì sciopero di una ora e mezzo per i turni diurni e «giornata». L'orario delle fermate verrà fissato in sede provinciale; se l'azione articolata pressante, difcoltà, i sindacati potranno proclamare scioperi di 24 ore per il 4.

Un'altra settimana di scioperi articolati è già indetta per il periodo 8-13, con una intensificazione delle ore e delle giornate di lotta. Le modalità verranno comunicate il dopo l'incontro dei sindacati.

Anche lo sciopero dei postelegrafonici è pienamente riuscito. Il valore qualitativo della vertenza del pubblico impiego riceve così un'altra conferma dalla compatta adesione alla lotta di lavoratori come già era avvenuto per i ferrovieri di tutte le correnti sindacali, nonostante la defezione della CISL e della UIL e la massiccia azione intimidatrice svolta negli uffici.

La media nazionale di astensioni è del 68% compresi i 7 mila amministrativi e «ministeriali» (sui 70 mila lavoratori interessati allo sciopero). Una partecipazione superiore dunque, a quella registrata nell'ultimo sciopero del 3-4 aprile e che in settori come quello del recapito e movimento (45 mila addetti) ha toccato l'80%. I servizi decisivi sono stati quasi del tutto bloccati: recapito, centri automezzi, servizio sui treni, centro radiotrasmissioni di Roma.

Le percentuali nei maggiori centri sono le seguenti: Venezia 75%, Torino 60%, Bologna 65%, Bari 65%, Palermo 90%, Reggio Calabria 70% per cento, Napoli 70%, Milano 75%, Roma 70%. Nella capitale, sui 10 mila postelegrafonici di esercizio, hanno scioperato 8 mila.

CISL e UIL, come era nelle previsioni, si sono affannate a smentire il successo della giornata di lotta, benché anche per esse, come ha dichiarato il segretario della UIL, «rimanga chiaro che l'impegno non rinunciato al 1963, queste sono i dati che debbono portare ad una valutazione relativamente alla dinamica delle retribuzioni».

COLOMBO — Ogni cifra può essere contestata ma lo

d. l.

(A pagina 3 altri servizi)

Perù: polizia sotto accusa



LIMA, 26. La polizia è sotto accusa: la capitale peruviana è scossa da manifestazioni popolari di violenta protesta per il brutale intervento contro i tifosi allo stadio Nazionale che ha provocato l'ordine carneficina. Centro della protesta è l'Università, dove gli studenti si sono asserragliati, lanciando appelli alla popolazione perché l'indignazione per il massacro di domenica si esprima con tutta l'energia contro il governo. Invece una mozione di sfiducia presentata dall'opposizione in parlamento nei confronti del ministro dell'Interno, Lagusca, è stata respinta. Lagusca ha affermato che «agitatori di professione» hanno approfittato della situazione per fomentare disordini. Intanto — tra giorni dalla tragedia — ancora non è stato accertato il numero dei morti nell'orribile massacro, di cui la telefoto mostra una impressionante immagine. (A pag. 11 il servizio)

«Follia collettiva»

Il via lo ha dato l'osservatore Romano. «... La passione agonistica cresce, morbosa, al margine dello sport, esplode varcando ogni limite, diventa faziostosa, si traduce in una violenza cieca, sorda ad ogni richiamo della ragione... Quando, nelle cronache antiche di Bisanzio, noi leggiamo dell'urto violento e sanguinoso delle fazioni del circo, l'umanità si ribella, la mente pensa ad esagerazioni di cronisti tendenziosi. I fatti che ieri hanno gettato nel lutto la capitale del Perù riconducono a noi, in pieno secolo ventesimo, tragedie forse più gravi ancora di quelle del passato lontano, mostrandoci a quali eccessi possa giungere la passione quando ogni controllo della ragione vien meno».

Il corso del giornale patianense — che gli spettatori della TV e della radio hanno ripetuto monotonamente per tutta l'altra sera — si concludeva con l'orrore, la deplorazione, il compianto e la ferma condanna della «follia collettiva», delle «passioni inferiori, indegne dell'uomo».

L'autorevole interpretazione della tragedia di Lima è rimbalzata subito oltre il portone di bronzo ed è stata fatta propria da quasi tutta la stampa italiana. Avanti allora con la follia impazzita, con la reazione bestiale, con l'esplosione di furia cieca: tutto sapientemente contrappuntato con quell'unico e assurdo movente del goal annullato.

Nessuno, o quasi, è stato sfiorato da un dubbio, ha cercato di andare oltre, magari col semplice scrupolo del cronista. E si capisce. Ci sarebbe stato da giudicare il comportamento della polizia, di quegli sbirri parvicini coreograficamente bardati che nelle foto appaiono scatenati con i bastoni, i cani lupo, i candelotti lacrimogeni — ma questo nelle immagini dallo Stadio Nazionale non si vedeva — le armi in pugno appena scaricate sulla folla inferna.

Ma chi in Italia osa giudicare la polizia? Nel paese dove il « caso Ardizzone » viene archiviato senza nemmeno ascoltare i testimoni oculari, dopo il processo per l'eccidio di Reggio Emilia si trascina da quattro anni, dove le esecuzioni sommarie di lavoratori, compiute da un carabinieri o da un ceterino, si contano a decine, la polizia è intoccabile: anche se è peruviana.

Triste sorte di certi «democratici»! A costoro tocca incassare perfino la lezione del presidente peruviano (è tutto dire!) il quale almeno ha destituito il capo della polizia e il plotone di agenti che hanno sparato. In ventiquattrore.

Al Senato sul testo governativo della legge per i patti agrari

La battaglia emendamentiva per emendamenti

Maggioranza e destre respingono le proposte migliorate avanzate dal PCI e dal PSIUP

I dc in difesa di Saragat e Pio XII

Sempre più evidente diventa l'urgenza di un dibattito parlamentare sulla incredibile presa di posizione del ministro Saragat che, parlando a nome del governo in un comunicato ufficiale della Farnesina, «deplorava» la stampa per le «cattolice» su Pio XII che venivano pubblicate in questo periodo. Ieri i democristiani hanno presentato due interrogazioni: una al presidente Moro e una al ministro Saragat. La prima, firmata dall'on. Dossetti, chiede provvedimenti contro l'assurda e ignobile campagna contro la memoria del Pontefice Pio XII; tale campagna offenderebbe «insieme con la verità i sentimenti di devozione e gratitudine della maggioranza degli italiani»; e rischerebbe di «prejudicare» i rapporti fra Stato italiano e Vaticano. La seconda interrogazione, firmata dall'on. Edoardo Martino, Zanibelli, e altri chiede se Saragat ritiene che il comunicato della Farnesina «possa essere misura sufficiente a dare soddisfazione a milioni di italiani sdegnati per il fazzoletto tentato di alterare la verità e di offendere la giustizia».

Il Senato ha discusso anche tutta la giornata di ieri l'articolo 6 del testo governativo di regolamentazione dei patti agrari, l'esame del quale era iniziato lunedì. Quasi tutte le proposte migliorate avanzate dai comunisti e dai socialisti unitari sono state respinte dalla maggioranza di centro-sinistra e dalle destre.

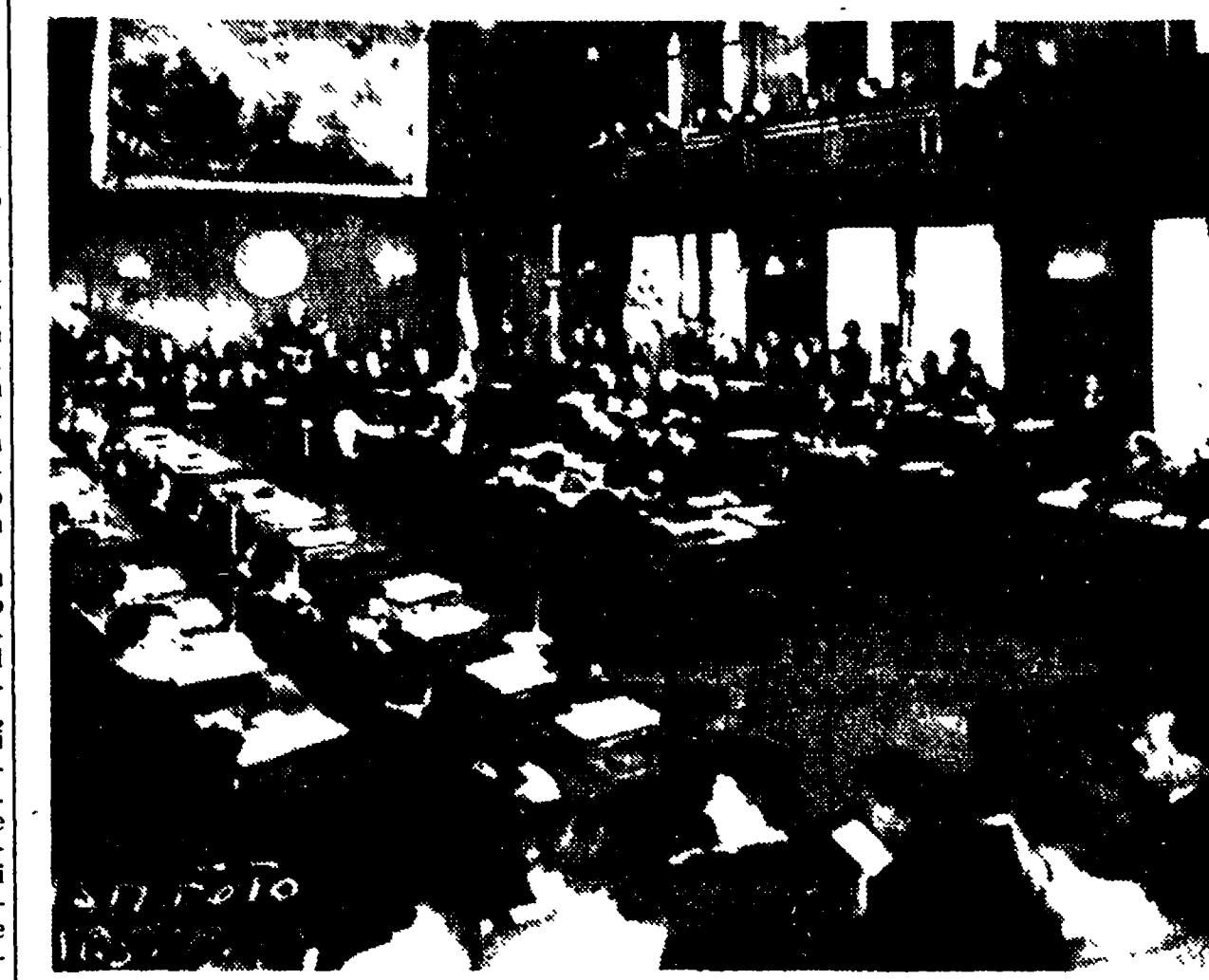
Un serrato dibattito sugli articoli 5, 6 e 7 si è svolto nella seduta antimeridiana. Per quanto riguarda l'articolo 5 (divisione dell'azienda mezzadrile) i comunisti hanno proposto due emendamenti tesi ad affermare il principio dell'effettiva «partecipazione» del mezzadro alla direzione (il testo approvato dalla maggioranza parla, invece, di «collaborazione»); il che è ben diverso come ha rilevato il compagno MENCARAGLIA — e mantiene di fatto i mezzadri in posizione subordinata nei confronti dei concedenti) e l'obbligo per il concedente di concordare con il mezzadro «tutte» le decisioni (non solo quelle di «rilevante interesse»: formula generica ed equivoca).

Per quanto concerne l'articolo 7 i tre emendamenti comunisti tendono a modificare il contratto di affitto. Il primo emendamento SALATI, il principale di essi prevedeva il diritto del mezzadro, singolo o associato, a trasformare il contratto di mezzadria in contratto di affitto. «I mezzadri — ha affermato Salati — intendono oggi vivere a nuovi modi associati di conduzione agricola, vantaggiosi anche per l'incremento produttivo dell'agricoltura. Il loro diritto è dimostrato dal fatto che in questi anni essi sono resti protagonisti delle innovazioni: basti qui ricordare — ha detto Poratone — comunista — l'esempio delle stalle sociali, in provincia di Reggio Emilia. A questa aspirazione si oppongono però gli agrari e frappongono spesso ostacoli anche gli ispettori provinciali della Agricoltura. Gli emendamenti comunisti tendono quindi a consentire tutte le iniziative cooperative che oggi risultano ostacolate da una arcaica concezione dell'istituto mezzadrile. Il terzo, in particolare, tende a far riconoscere, anche nell'interesse della produzione agricola, il diritto del mezzadro a trasformare in contratto di affitto il contratto di mezzadria». In seguito ad alcuni chiarimenti forniti dal ministro, i comunisti ritiravano il primo emendamento. Il secondo emendamento, che prevedeva la concessione e la non detrazione di contributi pubblici ai mezzadri, è stato respinto. L'articolo 10 è stato respinto in quanto non è stato approvato in Commissione. Qualora il concedente partecipi ad almeno metà delle spese di coltivazione avrà diritto a due quinti del prodotto. Gli emendamenti di precisazione presentati dal gruppo comunista sono stati respinti.

Anche l'articolo 9, che stabilisce il riparto in misura di un quinto a favore del concedente e di quattro quinti al colono concessionario di terreni non arborati (con minimo del 50 per cento) è stato respinto. Anche l'articolo 10, che stabilisce il riparto in misura di un quinto a favore del concedente e di quattro quinti al colono concessionario di terreni non arborati (con minimo del 50 per cento) è stato respinto. Anche l'articolo 10, che stabilisce il riparto in misura di un quinto a favore del concedente e di quattro quinti al colono concessionario di terreni non arborati (con minimo del 50 per cento) è stato respinto.

Friuli-Venezia Giulia: insediato il Consiglio regionale

Si tenta il centro-sinistra ma le trattative sono difficili



TRIESTE — Una veduta panoramica dell'aula del consiglio comunale dove è avvenuta la cerimonia dell'insediamento del primo consiglio della Regione. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Eletto presidente dell'assemblea il dc De Rinaldini - Una delle vice presidenze al compagno Giacomo Pellegrini

Dal nostro inviato

TRIESTE, 26. La quinta regione a statuto speciale della nostra Repubblica è stata stamane una realtà operativa. La sua nascita ufficiale è avvenuta senza sfilate di fanfare, in un clima di sobrietà. La seduta del Consiglio regionale uscito dalle elezioni del 10-11 maggio si è aperta alle 10,30, nella bella sala ottagonale del Consiglio comunale di Trieste. Una folla di giornalisti e di invitati, il servizio d'onore dei vigili urbani in alta uniforme, i gendarmi della città capoluogo e delle tre province che costituiscono la nuova regione, la luce violente delle lampade della TV, i flash dei fotoreporter, hanno fatto da corollario alla cerimonia, aperta da un breve indirizzo di saluto del sindaco di Trieste, Franzini.

Il viaggio del Presidente

Mostrate a Segni le miserie della Sicilia

Dal nostro inviato

CATANIA, 26. Dopo tante autorità, Segni ha incontrato oggi la miseria. La miseria nera dell'interno della Sicilia. Al terzo giorno della sua visita ufficiale nell'isola, il Capo del governo ha voluto guardare ad Enna la nuova sede dell'INAM. Enna è la patria politica del presidente della Regione, D'Angelo. Da Catania si è posta al centro dell'isola, a 1100 metri sul livello del mare, è il capoluogo di provincia più alto d'Italia, per tornare a Catania, alle piccole e povere stazioni lungo il percorso del convoglio presidenziale c'era ad applaudire la stessa povera gente che era incontra all'andata, sullo sfondo di un paesaggio che a vederlo ti stringe il cuore. Uno spettacolo di miseria, di decadimento costante, di depressione economica che ha molto scosso il presidente. Domattina, da Catania, Segni si recherà in elicottero a Messina, da dove, a mezzogiorno, partirà in treno per Siracusa. Nella città arcaica il Capo dello Stato assisterà all'inaugurazione del teatro greco dove verrà rappresentata l'Eraclea di Euripide. Concluserà la rappresentazione. Segni partirà per Calabria, dove, in un'ora, nella stessa serata di domani, tornerà a Roma.

Camera

Discriminati gli interventi della Cassa

Calabria e Puglia sono state ieri al centro del dibattito che si è svolto a Montecitorio sulla legge per la Cassa di Mezzogiorno. Il quadro che ne è uscito è tutt'altro che ottimistico. Ridimensionamento di tutti i procedimenti all'appello nominale — in sede di dibattito sulla relazione sull'attività della Cassa, dibattito che quest'anno si svolgerà in modo autonomo nei quadri dei bilanci e nella prospettiva della politica di piano. Il Ministro ha così giustificato, nell'attesa di una discussione più completa, una replica di ieri che si è limitata ad affrontare una serie di questioni particolari. Tra gli impegni di carattere più generale che il ministro ha però assunto c'è quello di promuovere una più attiva presenza delle aziende a partecipazione statale nel Mezzogiorno, in modo da limitare il 40% degli investimenti previsti per legge. La situazione della Calabria è stata messa in luce dal compagno Segni, che ha denunciato, con scarso aumento del reddito, flessione della occupazione industriale, sono gli elementi caratterizzanti di una situazione che non può essere modificata se non si modificano profondamente la linea di politica economica del governo nel Mezzogiorno. Fumano ha insistito sulla necessità di una trasformazione della economia agricola calabrese attraverso un'opera di massicci investimenti pubblici, e un intervento dell'industria di Stato. In particolare ha chiesto che i fondi della legge speciale per la Calabria abbiano una destinazione mirata, e non sostitutiva dei fondi della Cassa, mentre ha rivendicato con forza che le somme derivanti dall'applicazione dell'addizionale regionale calabrese, interamente impegnate per lo sviluppo della regione. Il compagno ASSENATO ha documentato, anche attraverso studi di autorevoli tecnici democristiani, la necessità di un mutamento di rotta della Cassa in senso anticapitalistico. Con gli interventi discriminati della Cassa, l'azienda capitalistica meridionale viene a beneficiare di vantaggi ingiustificati. Con la convivenza di questi due indirizzi, e con quelli familiari contadina alla azienda dell'avverire, sono state finanziate — ha detto Assenato — proprietà agricole che poi reinvestono i loro guadagni non nell'agricoltura, ma piuttosto nella speculazione sulle aree. L'incremento notevole della prima industria in Puglia, ha concluso Assenato, non si deve certamente agli investimenti privati o alla spesa pubblica ma alla capitalizzazione del lavoro e tenendo presente questa realtà, che deve svolgersi l'attività della Cassa per le scelte fondamentali che occorre fare a difesa del lavoro. Critiche alla politica meridionalista del governo sono venute anche dall'intervento del compagno CACCIAFORTE del PSIUP, e del dc CASIANI che ha denunciato la mancanza di una politica organica per il meridione.

vice

Tesseramento al PCI

Latina al 100%

La Federazione di LATINA ha ieri raggiunto i 6.536 iscritti, pari al 100,5% del tesseramento del 1963. È questo un primo risultato ottenuto nel corso di una ampia campagna che la Federazione va sviluppando per il rafforzamento del partito, che ha già segnato l'adesione al PCI di numerosi lavoratori, reclutati in particolare fra i nuclei di operai delle aziende scese in lotta in difesa dell'occupazione e del salario.

Commissione bilancio

Gui reagisce alle critiche chiamando in causa Giolitti

La commissione speciale incaricata dell'esame del bilancio di previsione 1964 ha proseguito nella giornata di ieri i suoi lavori, esaminando i bilanci dell'Istruzione e del commercio con l'estero. Nella discussione sul bilancio della P.I. è intervenuto il compagno PICCIOTTO che ha criticato la carenza del bilancio su due grossi problemi: edilizia scolastica e sistemazione di tutto il personale docente. Il socialista FINOCCHIARO ha criticato a fondo tutto l'impostazione del bilancio e ha annunciato la presentazione di ordini del giorno per il potenziamento della scuola pubblica contro l'invadenza della scuola privata; infine ha denunciato il fatto che troppi maestri elementari, dirigenti periferici della D.C. siano sistematicamente comandati nei patronati e in altri organismi socialisti. Il ministro GUI ha reagito dicendo: «Il bilancio della P.I. non è mio, lo propongo ma lo firma anche il ministro del Bilancio, on. Giolitti». Nella discussione sul bilancio del commercio con l'estero sono intervenuti i compagni SPALONE, BRIGHENTI e SPICALI.

Commissione bilancio

Tutti i senatori comunisti, senza eccezione alcuna, sono tenuti a partecipare alla seduta che avrà inizio stamane alle 9,30.

Convegno italo-romeno a Venezia

Venerdì e sabato si terrà a Venezia un convegno internazionale di architettura e urbanistica. Nel comitato promotore del convegno figurano i nomi di noti professori universitari dei due Paesi. Nei due giorni del convegno saranno trattati in particolare i seguenti argomenti: «Il momento culturale dell'architettura italiana» (relatore: G. Quaranta); «L'architettura architettonica e urbanistica in Romania» (prof. Mancinschi); «Edilizia urbanistica e metodologia dei piani regolatori in Romania» (prof. Chitulescu); «La prefabbricazione strutturale» (prof. Pizzetti); «Politica ed economia nella costruzione di alloggi» (prof. Petrescu).

Congresso professori universitari

I lavori del XIV congresso dell'associazione nazionale professori universitari (ANPU) inizieranno domani presso l'aula magna dell'Università di Roma. Il primo punto all'ordine del giorno è dedicato a «problemi dell'Università», alla cui soluzione — dice un comunicato — i professori incaricati desiderano dare il proprio contributo.

Comitato per i provvedimenti urbanistici

Il presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera ha nominato ieri il Comitato di studio per i provvedimenti in materia urbanistica. Il Comitato è presieduto dal presidente della Commissione on. Alessandrini e ne fanno parte i compagni on. Pietro Amendola, De Pasquale e Todros; i democristiani Carrà, Degan, Ripamonti e Corrado Terranova; i socialisti Cocchi e Palleschi; il liberale Cottone; Cetrullo per il PSDI; Ivano Curti per il PSIUP e Guarra del MSI.

Varata una nuova nave traghetto

È scesa in mare ieri mattina a Riva Trigoso la nave traghetto delle Ferrovie Italiane «San Francesco da Paola». La nuova imbarcazione, dopo aver completato le operazioni di allestimento presso lo stabilimento delle Grazie di Genova, entrerà in linea nello stretto di Messina. La «San Francesco da Paola», che si affiancherà alle altre sette nuove navi che compongono la flotta delle Ferrovie Italiane nello stretto di Messina, ha una stazza di 5.150 tonnellate, è a motore Diesel, ha una velocità di 12,50 nodi ed è stata varata, fra le altre autorità, il ministro Jervolino.

IN BREVE

Tutti i senatori comunisti, senza eccezione alcuna, sono tenuti a partecipare alla seduta che avrà inizio stamane alle 9,30.

Convegno italo-romeno a Venezia

Venerdì e sabato si terrà a Venezia un convegno internazionale di architettura e urbanistica. Nel comitato promotore del convegno figurano i nomi di noti professori universitari dei due Paesi. Nei due giorni del convegno saranno trattati in particolare i seguenti argomenti: «Il momento culturale dell'architettura italiana» (relatore: G. Quaranta); «L'architettura architettonica e urbanistica in Romania» (prof. Mancinschi); «Edilizia urbanistica e metodologia dei piani regolatori in Romania» (prof. Chitulescu); «La prefabbricazione strutturale» (prof. Pizzetti); «Politica ed economia nella costruzione di alloggi» (prof. Petrescu).

Congresso professori universitari

I lavori del XIV congresso dell'associazione nazionale professori universitari (ANPU) inizieranno domani presso l'aula magna dell'Università di Roma. Il primo punto all'ordine del giorno è dedicato a «problemi dell'Università», alla cui soluzione — dice un comunicato — i professori incaricati desiderano dare il proprio contributo.

Comitato per i provvedimenti urbanistici

Il presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera ha nominato ieri il Comitato di studio per i provvedimenti in materia urbanistica. Il Comitato è presieduto dal presidente della Commissione on. Alessandrini e ne fanno parte i compagni on. Pietro Amendola, De Pasquale e Todros; i democristiani Carrà, Degan, Ripamonti e Corrado Terranova; i socialisti Cocchi e Palleschi; il liberale Cottone; Cetrullo per il PSDI; Ivano Curti per il PSIUP e Guarra del MSI.

Convegno italo-romeno a Venezia

Venerdì e sabato si terrà a Venezia un convegno internazionale di architettura e urbanistica. Nel comitato promotore del convegno figurano i nomi di noti professori universitari dei due Paesi. Nei due giorni del convegno saranno trattati in particolare i seguenti argomenti: «Il momento culturale dell'architettura italiana» (relatore: G. Quaranta); «L'architettura architettonica e urbanistica in Romania» (prof. Mancinschi); «Edilizia urbanistica e metodologia dei piani regolatori in Romania» (prof. Chitulescu); «La prefabbricazione strutturale» (prof. Pizzetti); «Politica ed economia nella costruzione di alloggi» (prof. Petrescu).

Congresso professori universitari

I lavori del XIV congresso dell'associazione nazionale professori universitari (ANPU) inizieranno domani presso l'aula magna dell'Università di Roma. Il primo punto all'ordine del giorno è dedicato a «problemi dell'Università», alla cui soluzione — dice un comunicato — i professori incaricati desiderano dare il proprio contributo.

Comitato per i provvedimenti urbanistici

Il presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera ha nominato ieri il Comitato di studio per i provvedimenti in materia urbanistica. Il Comitato è presieduto dal presidente della Commissione on. Alessandrini e ne fanno parte i compagni on. Pietro Amendola, De Pasquale e Todros; i democristiani Carrà, Degan, Ripamonti e Corrado Terranova; i socialisti Cocchi e Palleschi; il liberale Cottone; Cetrullo per il PSDI; Ivano Curti per il PSIUP e Guarra del MSI.

Convegno italo-romeno a Venezia

Venerdì e sabato si terrà a Venezia un convegno internazionale di architettura e urbanistica. Nel comitato promotore del convegno figurano i nomi di noti professori universitari dei due Paesi. Nei due giorni del convegno saranno trattati in particolare i seguenti argomenti: «Il momento culturale dell'architettura italiana» (relatore: G. Quaranta); «L'architettura architettonica e urbanistica in Romania» (prof. Mancinschi); «Edilizia urbanistica e metodologia dei piani regolatori in Romania» (prof. Chitulescu); «La prefabbricazione strutturale» (prof. Pizzetti); «Politica ed economia nella costruzione di alloggi» (prof. Petrescu).

Congresso professori universitari

I lavori del XIV congresso dell'associazione nazionale professori universitari (ANPU) inizieranno domani presso l'aula magna dell'Università di Roma. Il primo punto all'ordine del giorno è dedicato a «problemi dell'Università», alla cui soluzione — dice un comunicato — i professori incaricati desiderano dare il proprio contributo.

Comitato per i provvedimenti urbanistici

Il presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera ha nominato ieri il Comitato di studio per i provvedimenti in materia urbanistica. Il Comitato è presieduto dal presidente della Commissione on. Alessandrini e ne fanno parte i compagni on. Pietro Amendola, De Pasquale e Todros; i democristiani Carrà, Degan, Ripamonti e Corrado Terranova; i socialisti Cocchi e Palleschi; il liberale Cottone; Cetrullo per il PSDI; Ivano Curti per il PSIUP e Guarra del MSI.

Convegno italo-romeno a Venezia

Venerdì e sabato si terrà a Venezia un convegno internazionale di architettura e urbanistica. Nel comitato promotore del convegno figurano i nomi di noti professori universitari dei due Paesi. Nei due giorni del convegno saranno trattati in particolare i seguenti argomenti: «Il momento culturale dell'architettura italiana» (relatore: G. Quaranta); «L'architettura architettonica e urbanistica in Romania» (prof. Mancinschi); «Edilizia urbanistica e metodologia dei piani regolatori in Romania» (prof. Chitulescu); «La prefabbricazione strutturale» (prof. Pizzetti); «Politica ed economia nella costruzione di alloggi» (prof. Petrescu).

Congresso professori universitari

I lavori del XIV congresso dell'associazione nazionale professori universitari (ANPU) inizieranno domani presso l'aula magna dell'Università di Roma. Il primo punto all'ordine del giorno è dedicato a «problemi dell'Università», alla cui soluzione — dice un comunicato — i professori incaricati desiderano dare il proprio contributo.

Comitato per i provvedimenti urbanistici

Il presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera ha nominato ieri il Comitato di studio per i provvedimenti in materia urbanistica. Il Comitato è presieduto dal presidente della Commissione on. Alessandrini e ne fanno parte i compagni on. Pietro Amendola, De Pasquale e Todros; i democristiani Carrà, Degan, Ripamonti e Corrado Terranova; i socialisti Cocchi e Palleschi; il liberale Cottone; Cetrullo per il PSDI; Ivano Curti per il PSIUP e Guarra del MSI.

Convegno italo-romeno a Venezia

Venerdì e sabato si terrà a Venezia un convegno internazionale di architettura e urbanistica. Nel comitato promotore del convegno figurano i nomi di noti professori universitari dei due Paesi. Nei due giorni del convegno saranno trattati in particolare i seguenti argomenti: «Il momento culturale dell'architettura italiana» (relatore: G. Quaranta); «L'architettura architettonica e urbanistica in Romania» (prof. Mancinschi); «Edilizia urbanistica e metodologia dei piani regolatori in Romania» (prof. Chitulescu); «La prefabbricazione strutturale» (prof. Pizzetti); «Politica ed economia nella costruzione di alloggi» (prof. Petrescu).

Congresso professori universitari

I lavori del XIV congresso dell'associazione nazionale professori universitari (ANPU) inizieranno domani presso l'aula magna dell'Università di Roma. Il primo punto all'ordine del giorno è dedicato a «problemi dell'Università», alla cui soluzione — dice un comunicato — i professori incaricati desiderano dare il proprio contributo.

Comitato per i provvedimenti urbanistici

Il presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera ha nominato ieri il Comitato di studio per i provvedimenti in materia urbanistica. Il Comitato è presieduto dal presidente della Commissione on. Alessandrini e ne fanno parte i compagni on. Pietro Amendola, De Pasquale e Todros; i democristiani Carrà, Degan, Ripamonti e Corrado Terranova; i socialisti Cocchi e Palleschi; il liberale Cottone; Cetrullo per il PSDI; Ivano Curti per il PSIUP e Guarra del MSI.

Mario Passi

CHE TEMPO FARÀ ?



L'anemometro: uno strumento che serve a registrare la direzione e la velocità del vento al suolo.

Che cosa dicono i meteorologi

Avremo una buona estate (anticiclone permettendo)

Che razza di estate avremo? Le nostre ferie saranno devastate da piogge, grandinate e temporali oppure potremo godercelce in santa pace?

Tutto dipende dall'anticiclone atlantico, il quale, se continua a comportarsi bene, come sinora ha fatto, permetterà lo svolgersi di un'estate normale. Abbiamo detto «se». Quindi non prendete codesta affermazione come una previsione. Se uscirete senza ombrello e vi inzupperete sino alle ossa la colpa non sarà né nostra né degli esperti del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, ai quali abbiamo chiesto informazioni in merito. La meteorologia è la scienza che più ha a che fare con una serie di fattori e di eventi assolutamente imprevedibili e non facilmente prevedibili. Motivo per cui le previsioni a lunga scadenza sono ancora in fase assolutamente sperimentale. Risparmiati incoraggiamenti si sono già ottenuti. Basti citare gli studi e le esperienze che da più di dodici anni conduce il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, per quel che riguarda il tempo sul nostro Paese e nel Mediterraneo. Anche gli americani, i sovietici e i ricercatori di numerosi altri paesi

si sono accanitamente impegnati nella stessa direzione, sia pur con metodi e tecniche diverse. Nessuno però allo stato attuale delle cose è in grado di poter dire: in luglio pioverà e in agosto splenderà il sole. Però... Però, sulla base appunto del comportamento di questo anticiclone atlantico qualche timida ipotesi è possibile avanzarla ugualmente. Immaginiamo una vasta area di alta pressione a forma di ellisse che si estende dal mar dei Caraibi sino all'Europa: questo è l'anticiclone atlantico. La posizione che assume condiziona il «tempo dominante» sull'Europa centrale ed occidentale. Se si sposta verso latitudini molto alte provoca una invasione di aria fresca da nord-ovest: pessima estate, temporali, e così via. Se invece si colloca su latitudini più basse convalida verso di noi le correnti aeree provenienti da ovest, cioè quelle meno fredde: estate discreta, se non ottima. Per azzardare qualche ipotesi sull'andamento dell'estate è necessario tener d'occhio costantemente i codesti enorme ellisse e studiarne il comportamento. Un altro elemento che lascia sperare in una buona estate è la circolazione generale dell'atmosfera che quest'anno (a differenza dello scorso anno, e forse rammenterete che orlino mese di maggio scorso terminò nel '63) appare non eccessivamente vivace. Senza addentrarci in astruse formulazioni scientifiche ricorriamo a un paragone che può apparire pedestre ma è ugualmente efficace: se spingete un motore al massimo di giri avvertirete indubbiamente in macchina più scosse e sobbalzi di quando invece lo stesso motore gira a basso regime. Diciamo dunque che, per ora, la «macchina atmosferica» sta girando a un regime normale. Estate normale, dunque, non eccezionale. Ma (quantità si tratta di argomenti di questo genere) «ma», «e», «e»; «però» non sono mai abbastanza numerosi) se in alcuni periodi il tempo non sarà splendido non date la colpa né ai meteorologi né tanto meno al sole. Estate normale significa anche che in determinati periodi ci saranno i soliti temporali estivi in Val Padana, significa che attorno alle cime degli Appennini si addenseranno di tanto in tanto i soliti minacciosi cumuli. E giù rombar di tuoni, e qualche pioggia e qualche grandinata.

In fatto di previsioni atmosferiche, per quel che riguarda in particolare quelle a lunga scadenza, il lavoro degli specialisti qui da noi è reso particolarmente arduo dalla particolare conformazione geografica della nostra penisola. Mi dice uno dei dirigenti del Servizio meteorologico: «Quello che occorre sempre tener presente è che noi lavoriamo su una fetta di atmosfera che non supera i 5.000 metri circa. Più che di fetta anzi sarebbe il caso di parlare di una lamina atmosferica. Bene. Lei provi a squarciare questa lamina come una barriera rocciosa alta in media tremila metri, come sono le Alpi, al nord, e ci

TESSILI: BISOGNA RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO

Decisa risposta operaia alle minacce degli industriali - Parte del prestito americano «accaparrata» dai cotonieri

Dal nostro inviato

«Sì, c'è anche la rabbia», lo sciopero di oggi ha avuto questa componente. E non è solo una frase questa, pronunciata da una lavoratrice del Cantoni, da noi intervistata, e che tante cose ci ha rivelato sulla condizione operaia di quel grande cotonificio, ma è una atmosfera che qui a Legnano si respira forse più che altrove: rabbia per le trattative lunghe sfornate in un nulla di fatto, rabbia per la tattica dilatoria del padronato oggettivamente favorita dalle «mediazioni», e l'esigenza sentita di recuperare, attraverso una lotta condotta bene, abilmente, ma senza dare quartiere il tempo perduto.

Qui a Legnano, dove la FIOT milanese ha piantato il suo quartiere generale e in cui da ogni parte affluiscono telefonicamente le notizie tutte ottinate del successo dello sciopero, la spinta a una lotta articolata, quella cioè degli scioperi intensi ma spezzati e seguiti da manifestazioni di strada, esce con forza dai lavoratori. Affiora persino qua e là non il sospetto ma il timore che i sindacati non siano ancora del tutto consapevoli di questa spinta e che alcuni dirigenti locali, in particolare quelli della UIL, vogliono seguire troppo puntigliosamente le direttive centrali. I lavoratori non hanno del tutto torto. La lotta richiede risposte pronte, non sempre previste dai programmi. Qualcosa come è accaduto ieri sera a Vittuone. Il conte Treccani degli Alfieri, ha minacciato la serrata se i lavoratori oggi avessero scioperato. Ebbene alle 17,15 di ieri sera, appena i lavoratori hanno saputo della minaccia hanno subito sospeso il lavoro e sono usciti dalla fabbrica, una del cotonificio Valle Ticino. L'azione è stata così anticipata di dodici ore.

La risposta operaia

Nell'altro stabilimento Valle Ticino di Vanzaghello stamane il Treccani ha avuto una anticipazione anche di quanto avverrà nei prossimi giorni se sarà tanto ostinato da perseguire fino in fondo la sua azione illegale. A Vanzaghello - piccolo paese - un comitato davanti alla fabbrica ha radunato non meno di trecento persone, anche non lavoratori della fabbrica, che sono state messe al corrente del comportamento padronale. Nei prossimi giorni, tutte le mattine, davanti agli stabilimenti del Valle Ticino ci saranno analoghe manifestazioni. Questa è la risposta operaia al ricatto e alla intimidazione. Prevenire se possibile il padronato, sventare le sue manovre, questo richiede la situazione. A Legnano sono presenti i più grandi gruppi cotonieri: dal Cantoni al Dell'Acqua, al Riva-Abegg (comprendente Unione Manifatture Dell'Acqua, Futer, CVS, Ponte Lambro) al Bernocchi. Gruppi potenti con migliaia di telai che lavorano a pieno ritmo, con un sacco di ore straordinarie e che pure

Michele Lalli

RIPRESA LA LOTTA UNITARIA PER IL CONTRATTO CONTRO LE INSULTANTI OFFERTE DEI PADRONI



NAPOLI (ferrovia) - Un aspetto del lato partenze deserto durante lo sciopero riuscito al 70 per cento. La CISL napoletana è così stata sbugiardata dopo la ridicola speculazione tentata contro il nostro giornale sul lavoro del portalettore.

Il sottosegretario sceglie i crumiri

Da Palermo a Milano successo unitario - Centinaia di nuove adesioni alla CGIL - La forte manifestazione allo Jovinelli di Roma

Viva l'unità sindacale: un coro di voci, di uomini e donne, anziani e giovani, subito coperto da applausi lunghi, appassionati. E poi, dalla platea, dalle balconate sono piovuti sul palco cartoncini polverosi, arrotolati, spiegazzati: erano tessere della CISL e della UIL. Qualcuna era stata fatta a pezzi. L'on Fabbrì ha interrotto il suo discorso. Con lui tutti i compagni della presidenza si sono alzati in piedi, si sono uniti alla calda manifestazione di fiducia verso la FIP-CGIL che si è svolta, ieri, a Roma, al cinema Jovinelli, gremitissimo in ogni ordine di posti. Più tardi, nel giro di pochi minuti, trecento poste telefoniche hanno ritirato sul palco, per la prima volta, la tessera della CGIL: il gesto supera il valore formale dell'adesione per diventare una scelta propria perché maturata nel fuoco di un confronto critico che investe la sfera di tutti gli interessi umani e professionali di un lavoratore, come quello postelegrafonica. Nello stesso momento, nelle grandi come nelle piccole sedi di uffici postali altri lavoratori compivano la stessa scelta. Dalle prime notizie in possesso del sindacato unitario i nuovi iscritti alla CGIL, nella sola giornata di ieri, sono diverse centinaia. La CISL si era detta sempre certa del fallimento dello sciopero perché la CGIL non organizzerebbe che una netta minoranza del personale. Dovrà spiegare, ora, la partecipazione, oltremodo combattiva, di migliaia e mi-

gliaia di suoi iscritti alla giornata di lotta. Alcuni esempi: tutti i portalettori autisti della CISL di Bari, le sezioni sindacali della CISL a completo degli uffici pacchi a domicilio e dell'ufficio principale del Vomero a Napoli, quasi tutti gli iscritti della CISL di Palermo, molti dei cilisni di Como e Cuneo, di Massa e di Perugia, di Reggio Calabria e di Taranto, di Venezia e di Verona. A Roma il dirigente della CISL del centro radio trasmissione di Prato-Smeraldo ha preso la parola al cinema «Jovinelli» annunciando la partecipazione al 100% del personale del centro allo sciopero. I nove fattorini dell'ufficio Roma-Ostense (di cui 8 iscritti alla UIL) hanno abbandonato il servizio partecipando alla manifestazione della CGIL. Altissima è stata dovunque la percentuale dei portalettori, si può dire che ieri il portalettore non ha bussato. Il ritardo di un giorno o due nel recapito non è colpa del postino, ma del governo che si ostina in una posizione di intransigenza. E potremmo continuare a lungo. Come era prevedibile il segretario della CISL-postelegrafonica si è affrettato, con cinica sfrontatezza, a dichiarare che lo sciopero sarebbe riuscito solo al 19-20%. E' pur vero che chi si contenta gode, ma non è con questi falsi plateali che la CISL può arrestare l'emorragia di iscritti e la netta perdita di prestigio che ha registrato in questa occasione, in misura che non le era mai capitato. Le cifre parlano chiaro. Accanto a quelle che abbiamo indicato in prima pagina, si aggiungono le percentuali di Brindisi, Cuneo Sondrio, Verona, Avellino, Trapani, Vercelli, Siena, Perugia, Taranto, Massa, Parma al 60%, Pisa al 73%, Sassari al 75%, Marsala all'80%, Civitavecchia 70%, Salerno, Siracusa, Gallinetta, Enna, Livorno, Modena, Cagliari, Salerno dal 50 al 55%, Ventimiglia al 65 per cento. E si noti che nei piccoli centri più forte è stata l'opera di intimidazione dei dirigenti. Ha cominciato proprio il dirigente nazionale cislino Danilo Brun con una circolare riservata: antiscepero nella quale invitava i propri iscritti a servirsi, nell'azione di rottura e di propaganda anche dell'appoggio dei direttori provinciali e di quelli degli uffici. A Palermo la direzione ha comandato i fattorini al servizio di portalettore: è accaduto così

che i fattorini hanno scioperato al 100%. A Roma, il sottosegretario alle PT, on. Gaspari - come afferma il comunicato della FIP-CGIL - ha disposto personalmente che circa una trentina di «sostituti portalettore» degli uffici locali e agenzie (escluso dallo sciopero) sostituissero il personale addetto al recapito. Come è segnalato da molte province direttori, ispettori, polizia ferroviaria e polizia postale sono stati mobilitati nel vano tentativo di «convincere» i lavoratori a non scioperare. E' stata, insomma, una vittoria dell'unità della categoria; vittoria che ha, ancora una volta, dimostrato che

non è possibile discriminare la CGIL e che ha fatto saltare le ridicole accuse di strumentalismo politico che è proprio - come ha detto l'on. Fabbrì nel suo discorso allo Jovinelli - dell'azione rinunciataria della CISL e della UIL. Unità rinsaldata nella lotta come pegno della ferma decisione di ottenere col riassetto retributivo e la riforma aziendale il riconoscimento di irrinunciabili diritti dei cittadini e dei postelegrafonici, ad un servizio moderno ed efficiente e a salari collegati al carattere industriale della Azienda

Silvestro Amore

ALDO TURCHIARO ALLA «NUOVA PESA»



Oggi, mercoledì 27 maggio, alle ore 18, si inaugura a Roma, a «La Nuova Pesa» (Via del Vantaggio 46), la mostra personale del pittore Aldo Turchiaro. La formazione di Turchiaro, si è sviluppata, per lunghi anni, nel quadro del movimento realista italiano, e, particolarmente, nell'orbita di Renato Guttuso, presso il cui studio di Villa Massimo, il giovane artista lavorò anche come aiuto. La prima mostra personale nella quale Aldo Turchiaro dette piena misura della sua autonomia di invenzione e del suo originale contributo allo sviluppo della ricerca realista si tenne «alla Galleria Elmo», in Roma, nel 1955. In quella occasione, apparvero nella pittura di Turchiaro immagini di animali e del mondo animale della grande città che ebbero in seguito libera elaborazione nella sua opera e alle quali s'accompagnò l'identificazione di una tavolozza nuova: acri, a volte persino stridente, ma lucidamente protesa al possesso di una semplificazione figurativa ricca di tutti gli chi di una certa avanguardia storica. Su questa strada Aldo Turchiaro ha proceduto con rigore e fermezza fino ai più recenti approdi documentati in questa mostra. Nella foto un'opera di Turchiaro: «CRUDELLA».

DOMANI Numero speciale a dodici pagine del Pioniere dell'Unità

La complicità del governo

I cotonieri hanno solo parole per la «congiuntura» e la «competitività», mai una sola per l'inferno delle tessiture, per i bassi salari, la povertà dei locali, il governo dà loro man forte, dicendo «no» alle richieste dei postelegrafonici, dei ferrovieri, degli statali, non rimettendo i propri debiti a chi di dovere (come nel caso degli avanzati di gestione previdenziali per assegni e pensioni). Accanto rinchiodati alle riforme di struttura contro i monopoli, per la «stabilizzazione del sistema» che significa concentrazione a ritmo veloce dei capitali, il governo favorisce la resistenza padronale e diventa l'artefice del blocco unitario. In tutto, i tessili questo blocco vogliono romperlo, vogliono passare, facendo rimanere al padronato le sue irriscrivibili offerte, anche se non si illudono affatto della gravità e della durezza della battaglia. Perciò l'annuncio di oggi di scioperi articolati e intensi è stato accolto con favore. La compattezza è grande. Prima di lasciare Legnano apprendiamo che alla direzione di Milano della Cucirini Cantoni Coats (di cui è nota la battaglia vigorosa dei lavoratori dello stabilimento di Lucca) 200 impiegati su trecento hanno scioperato. E' un buon segno, un evento importante nella lotta generale per rompere il blocco.

Romolo Galimberti

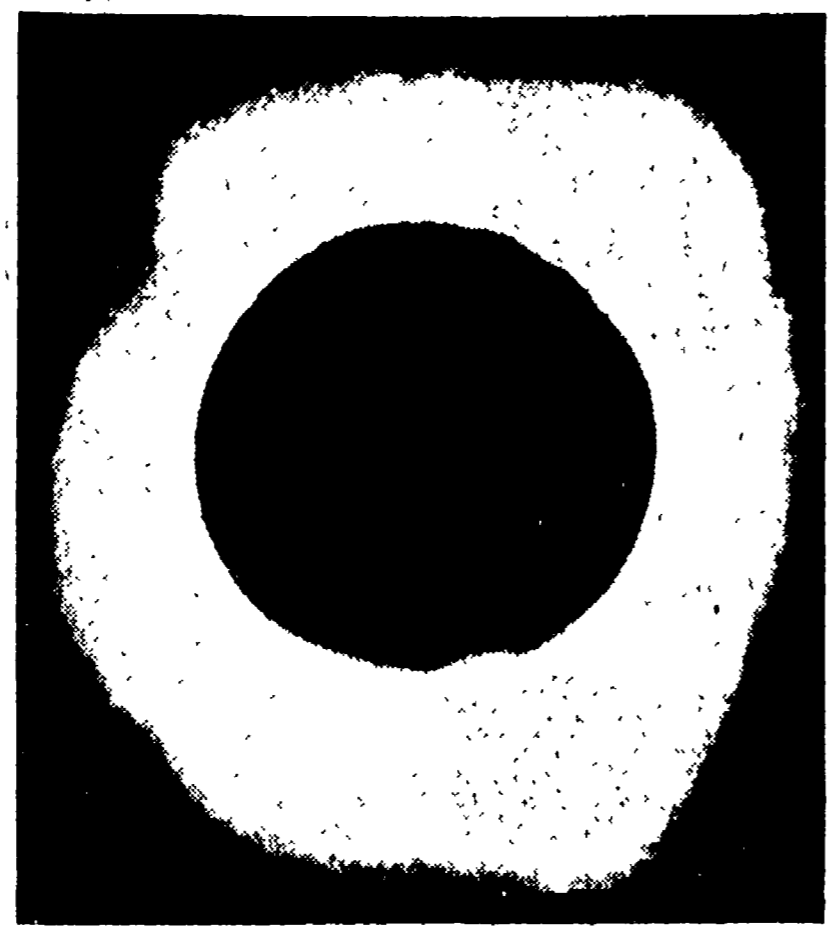
Telegramma di Longo a Hassan II

Una ne pensa cento ne fa Saragat parla per un'ora col ministro sbalziato

Trascriviamo letteralmente, scusandoci con i compagni jugoslavi anche a nome del popolo italiano se essa dovesse rispondere a verità, la seguente notizia trasmessa da Ginevra dalla agenzia A.P. GINEVRA, 26. Il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Saragat è giunto oggi a Ginevra diretto in patria, dopo che una serie di equivoci lo aveva indotto ad avere una conferenza con il capo della delegazione jugoslava alla Conferenza mondiale di Ginevra, Vladimir Popovic, scambiato per errore con il ministro degli Esteri di Jugoslavia, Koca Popovic. La richiesta del colloquio era partita dagli jugoslavi, e diceva che il ministro Popovic intendeva incontrarsi con Saragat all'Hotel The President, lo stesso dove ieri il ministro degli Esteri italiano aveva conferito con il suo collega austriaco Kreisky. Solo quando Popovic è giunto all'albergo, i diplomatici italiani al seguito di Saragat si sono accorti con orrore che non si trattava di Koca, bensì di Vladimir. Un portavoce austriaco ha detto che Saragat è stato informato all'ultimo momento dell'equivoco. Ma secondo fonti non ufficiali il ministro degli Esteri italiano non si sarebbe accorto di nulla sino a che l'incontro, durato circa un'ora, non è finito. «Saragat», ha detto Saragat, «quando Popovic iniziò a parlare di commercio mondiale Saragat fu troppo cortese per cambiare il soggetto parlando su questioni politiche».

TEMPERATURA DELLA «CORONA» E SUA ESPANSIONE

Il «vento solare» impiega 4 giorni per toccare la Terra



La corona solare fotografata dall'aereo durante la recente eclissi

Il significato della recente osservazione dei proff. Righini e Deutsch

Sebbene non sia possibile vederla durante il giorno, la corona solare è nota da tempo per essere chiaramente visibile durante le eclissi totali, come un alone argenteo che avvolge il Sole. E in questa famosa mattina del 15 febbraio 1961 furono molti gli italiani che poterono ammirare la suggestiva bellezza durante l'eclisse che fu visibile in tutta l'Italia centrale e in parte di quella settentrionale.

La densità della corona è risultata estremamente bassa: in ogni centimetro cubo vi sono solo circa cento milioni - un miliardo di atomi, dalla parte più vicina al Sole; sebbene tale numero sembri enorme, rappresenta tuttavia una densità cento miliardi di volte più tenue dell'aria che respiriamo. Tale densità diminuisce inoltre mano a mano che si allontana verso l'esterno; anche la temperatura diminuisce ma la diminuzione è assai meno pronunciata.

gas che costituiscono le parti più esterne del Sole. Tali onde, propagandosi nella corona, vi cedono la loro energia riscaldandola fino all'enorme valore sopra detto.

Na solare e si espande poi sempre più velocemente, invadendo lo spazio come un «vento solare» (così si chiama ormai anche in termini scientifici) che giunge fino ai pianeti.

Importante scoperta nella lotta contro il cancro

ISOLATO UN VIRUS DA UN TUMORE UMANO

Progresso verso la conoscenza dei complessi rapporti tra cancro e virus

Il dottor Albert Sabin, preparatore del vaccino antipolio e virologo di grande autorità, ha comunicato alla stampa di avere isolato un nuovo «misterioso» virus da cellule tumorali umane, asportate dalla ghiandola tiroidea di un paziente affetto da cancro.



cellule affette rispetto a quelle sane, occorre scoprire come acidi nucleici delle cellule e acidi nucleici del virus interrelazionano prima di poter indicare con sicurezza una causa e un effetto.

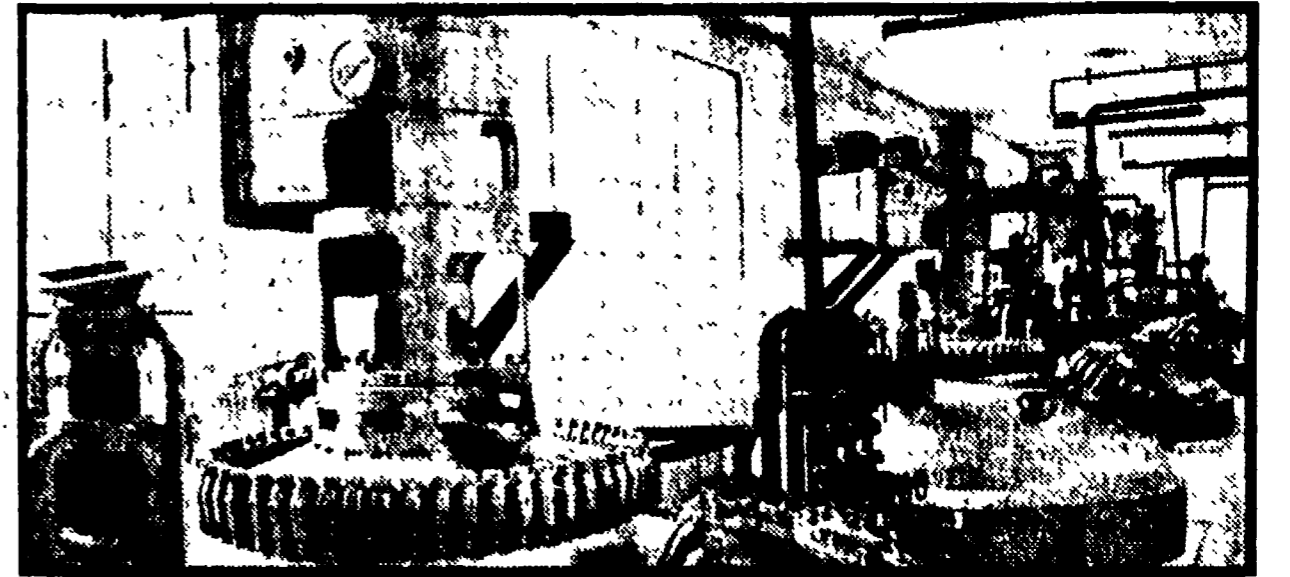
Queste scoperte, se confermate dalle future ricerche (gli stessi autori si propongono di farlo con una nuova spedizione aerea durante l'eclissi del 30 maggio 1965, la quale, assai alta da una parte, ma tanto bassa se confrontata ai 2 milioni di gradi dei circoanti gas coronali).

Il professor Sabin con una enorme varietà di disposizioni. E poiché il cancro comporta per l'appunto una modificazione della struttura degli acidi nucleici nelle

scienza e tecnica

Un settore tecnologico in rapida espansione

Le resine in fonderia e nella utensileria industriale



Un impianto per la produzione di resine sintetiche

rassegna - auto

Novità inglesi tedesche, ceche e (forse) italiane

«Soffietto» della BMC - Una Bianchi «tutto avanti»?

Anche gli ultimi capisaldi della tradizione britannica stanno per essere superati. Mister Harriman, presidente della British Motor Corporation, ha preso la decisione di trasformare anche i modelli più tipici della sua produzione: la «Cambridge» e la «Oxford».

La BMC è stata la casa che ha imboccato questa strada con maggior decisione: dopo aver trasformato la linea di molte sue carrozzerie, servendosi anche di «stylist» italiani, ha cominciato l'esperimento in grande con le sue ormai famose 850, la Austin Seven e la Morris Mini Minor.

UNA NUOVA «SKODA»

Quelle inglesi non sono le sole novità che si sente parlare in questo periodo. Un periodico automobilistico francese ha rivelato pochi giorni fa che l'inesauribile alla media più sfarzosa, un altro modello nuovo. Esso sarà prodotto dalla filiale tedesca e si chiamerà Taurus 20 M.

Quello che si sente parlare in questo periodo. Un periodico automobilistico francese ha rivelato pochi giorni fa che l'inesauribile alla media più sfarzosa, un altro modello nuovo. Esso sarà prodotto dalla filiale tedesca e si chiamerà Taurus 20 M.

L'impiego come agglomeranti e per la fabbricazione di pezzi di elevate caratteristiche

Nel corso di una delle «Giornate di aggiornamento», quadrate nel Congresso Nazionale dell'Associazione Meccanica Italiana, la scorsa settimana, una serie di relatori, di comunicazioni, di studi hanno avuto per oggetto le nuove applicazioni delle materie plastiche in metallurgia e in meccanica.

legati da materiale ceramico. Questo materiale, però, è piuttosto rigido e fragile, per cui le mole non possono essere fatte ruotare a velocità superiore di un dato limite (33 metri al secondo di velocità periferica), mentre strette limitazioni vanno imposte alla pressione tra mole e pezzo.

voluta solidificata presenta notevoli analogie con materiali tipicamente elastici, cristallini, come le leghe metalliche. La struttura interna tende in molti casi a farsi geometricamente regolare, e tale processo può essere favorito mediante trattamenti termici di normalizzazione (ricottura con raffreddamento lento) ed anche di tempera. Si hanno, così, notevoli miglioramenti nella qualità di resistenza meccanica, si elimina la possibilità di deformazione nei pezzi stampati, se ne migliora la durata.

Risparmio sui tempi

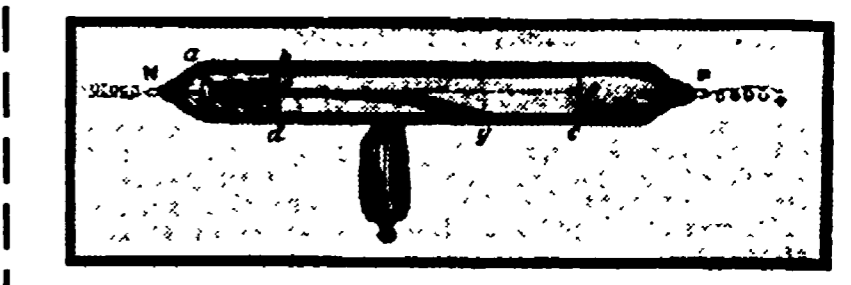
Prima dell'avvento delle resine, le sabbie da fonderia usavano per il loro impiego, e perché mantenessero la forma e la compattezza necessaria a contenere il metallo in fusione fino alla sua solidificazione, si ricorreva all'aggiunta di un certo quantitativo di leganti.

Si delinea così, nel campo delle materie plastiche impiegate per pezzi meccanici di impegno, una tecnologia che presenta sensibili analogie con quella dei materiali metallici, e che permette di ottenere mediante additivi e trattamenti caratteristiche di resistenza meccanica, di resistenza al tempo, all'abrasione, e così via, volta a volta meglio adatte alla buona riuscita dei diversi pezzi.

Analogie con i metalli

Avvicinando alla massa plastica del nylon fibra di vetro (corta) i pezzi stampati risultano avere caratteristiche di resistenza meccanica e di durata molto superiori, si dilatano tre volte meno col riscaldamento, e sono assai meno deformabili sotto sforzo. In caso di rottura, si hanno sostanziali diminuzioni del coefficiente d'attrito, ed aggiungendo tanto la fibra di vetro che il sabbia di corindone si possono ottenere pezzi, in particolare ingranaggi, con caratteristiche molto interessanti.

Dizionario nucleare



Un tubo di Crookes

CROOKES, TUBI DI - Sir William Crookes cominciò a fabbricare poco prima del 1880, tubi di vetro sigillati a quelli già impiegati dal tedesco Geissler (che vi studiava gli «spettri» dei gas). Ma nei suoi tubi non erano presenti i raggi catodici, come si vide poi, da «ioni» positivi.

venti dall'elettrodo positivo verso il negativo, e costituiti, come si vide poi, da «ioni» positivi.

Cesare Pillon

Paolo Sassi

Una grave decisione

Confermate le Commissioni di censura

Che cosa si aspetta a discutere in Parlamento il progetto di legge del PCI per l'abolizione di ogni misura restrittiva della libertà di espressione?

La Commissione consultiva per la cinematografia si è riunita ieri sotto la presidenza del ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona. La Commissione ha trattato alcune questioni concernenti il riconoscimento della rilevanza dei film in vista della scadenza delle attuali Commissioni di revisione cinematografica (leggi censura, n.d.r.), ha approvato con voto unanime il progetto di legge...

«La Commissione consultiva per la cinematografia esprime il suo parere favorevole allo schema di decreto per il 1964, relativo al criterio della legge vigente, confermando salvo diverse designazioni ed ovviamente fino all'entrata in vigore di norme sostitutive, i componenti gli organismi per il biennio 1962-64».

«La Commissione, infine, ha espresso parere favorevole allo schema di decreto per il 1964, relativo al criterio della legge vigente, confermando salvo diverse designazioni ed ovviamente fino all'entrata in vigore di norme sostitutive, i componenti gli organismi per il biennio 1962-64».

Dunque, le Commissioni di censura verranno confermate nei loro inquisiti poteri; magistrati di stretta fedeltà, registi inespugnabili, giudici inappellabili per l'appartenenza alla Repubblica di Salò seguitarono a giudicare i nostri film; mentre le Associazioni degli autori e dei critici continueranno a difendere ogni validità. Nessun compromesso verbale della Commissione consultiva per la cinematografia preoccupata di forzare un paragrafo di legge...

Ma, si dice, la Commissione consultiva, accettando un obbligo alla necessità di un adempimento puramente burocratico della legge 1962, auspica altresì una diversa regolamentazione della materia, sotto l'auspicio per l'aspirante, ci si sarebbe dovuti svegliare un po' prima, e non proprio alla rigipita della scadenza delle Commissioni di censura, da cinque mesi e mezzo piace in Parlamento un progetto di legge del PCI per l'abolizione della censura amministrativa sul cinema...

«La Commissione consultiva per la cinematografia si è riunita ieri sotto la presidenza del ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona. La Commissione ha trattato alcune questioni concernenti il riconoscimento della rilevanza dei film in vista della scadenza delle attuali Commissioni di revisione cinematografica (leggi censura, n.d.r.), ha approvato con voto unanime il progetto di legge...

«La Commissione consultiva per la cinematografia esprime il suo parere favorevole allo schema di decreto per il 1964, relativo al criterio della legge vigente, confermando salvo diverse designazioni ed ovviamente fino all'entrata in vigore di norme sostitutive, i componenti gli organismi per il biennio 1962-64».

«La Commissione consultiva per la cinematografia esprime il suo parere favorevole allo schema di decreto per il 1964, relativo al criterio della legge vigente, confermando salvo diverse designazioni ed ovviamente fino all'entrata in vigore di norme sostitutive, i componenti gli organismi per il biennio 1962-64».

«La Commissione consultiva per la cinematografia esprime il suo parere favorevole allo schema di decreto per il 1964, relativo al criterio della legge vigente, confermando salvo diverse designazioni ed ovviamente fino all'entrata in vigore di norme sostitutive, i componenti gli organismi per il biennio 1962-64».

«La Commissione consultiva per la cinematografia esprime il suo parere favorevole allo schema di decreto per il 1964, relativo al criterio della legge vigente, confermando salvo diverse designazioni ed ovviamente fino all'entrata in vigore di norme sostitutive, i componenti gli organismi per il biennio 1962-64».

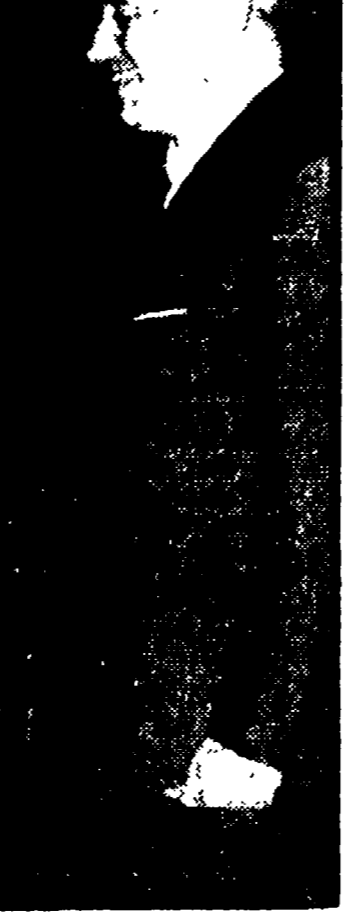
«La Commissione consultiva per la cinematografia esprime il suo parere favorevole allo schema di decreto per il 1964, relativo al criterio della legge vigente, confermando salvo diverse designazioni ed ovviamente fino all'entrata in vigore di norme sostitutive, i componenti gli organismi per il biennio 1962-64».

«La Commissione consultiva per la cinematografia esprime il suo parere favorevole allo schema di decreto per il 1964, relativo al criterio della legge vigente, confermando salvo diverse designazioni ed ovviamente fino all'entrata in vigore di norme sostitutive, i componenti gli organismi per il biennio 1962-64».

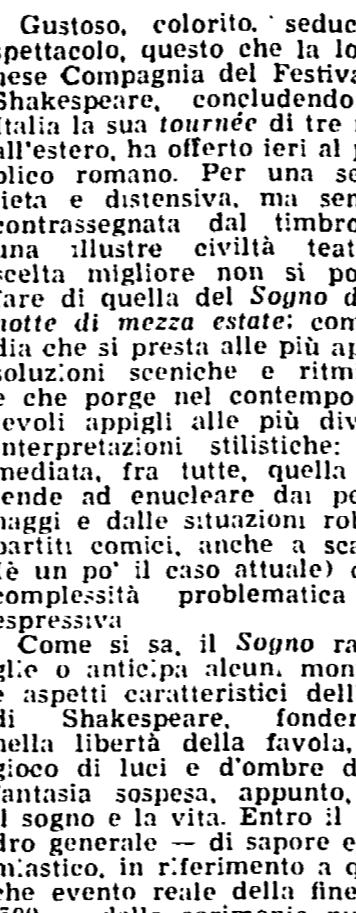
L'Oscar a Fellini (questa volta sul serio)

Col «Sogno» lieta serata

La famosa commedia è stata offerta in una veste pittoresca - Stilizzazione caricaturale dei personaggi



Gustoso, colorito, seducente spettacolo, questo che la londinese Compagnia del Festival di Shakespeare, concludendo in Italia la sua tournée di tre mesi all'estero, ha offerto ieri al pubblico romano. Per una serata lieta e distensiva, ma sempre contrassegnata dal timbro di una illustre civiltà teatrale, scelta migliore non si poteva fare di quella del Sogno d'una notte di mezza estate, commedia che si presta alle più aperte soluzioni sceniche e ritmiche, e che porge nel contempo notevoli spunti di interesse interpretativo stilistiche, immediate, fra tutte, quella che tende ad enucleare dai personaggi e dalle situazioni robusti, puri comici da teatro (e un po' il caso attuale) della complessità problematica ed espressiva...



Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...



Ralph Richardson nella parte di Bottom

«Un'illustrazione correttamente informativa e svolta senza punte polemiche al contrario nello spirito del Concilio, lo sforzo era nettamente quello di sottolineare come, pur nella diversità fra le varie chiese cristiane, esistano profondi dati comuni. Tuttavia, come abbiamo altre volte rilevato per altri servizi di argomento simile, egualmente svolti senza retorica, il limite era quello di guardare alle cose «dall'interno», cioè senza tentare un reale approfondimento storico della materia trattata e senza indugiare nei rapporti tra la moderna realtà sociale e la funzione svolta dalle chiese».

Non a caso, in alcuni brani del servizio di ieri si è avvertito un ottimismo di maniera, una forzatura verso modi conciliatori, che si rifletteva anche nelle immagini: come nelle sequenze dedicate alla vita del villaggio natale di Demostene o al monastero del monte Athos. Su questo monastero, in particolare, ricordiamo di aver visto un servizio (di TV 7, si pare) di tono tutt'altro che diverso, nel quale l'esistenza di questi ultimi monaci appariva in una luce di inarrestabile decadenza.

Altri spunti del servizio, però, concorrono a sfuggire un modo di concepire il problema, non venivano approfondite in alcun modo: citiamo per tutte le sequenze su padre Pirulakis, un interessante figura di parroco impegnato nelle lotte sindacali e convinto della necessità, per la Chiesa, «di scegliere e di stare dalla parte dei lavoratori».

Passando a Specchio sonoro abbiamo ancora una volta ammirato la capacità di Roman Vlad di intrattenere i telespettatori su argomenti tutt'altro che facili, con un modo di conversazione che, seppure come abbiamo detto non sfugge ai toni didascalici, offre anche, però, problemi e opinioni stimolanti.

g. c.

le prime

Cinema Kali-Yug la dea della vendetta

Tutto il cinema italiano in un fazzoletto, ieri pomeriggio, al Palatino per la consegna (quest'anno «volto nero») del terzo Oscar a Federico Fellini per Otto e mezzo (grandi risorse del nostro cinema, in tempo di crisi, un Oscar che diventa doppio, il pur non essendolo).

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...



Tutto il cinema italiano in un fazzoletto, ieri pomeriggio, al Palatino per la consegna (quest'anno «volto nero») del terzo Oscar a Federico Fellini per Otto e mezzo (grandi risorse del nostro cinema, in tempo di crisi, un Oscar che diventa doppio, il pur non essendolo).

I piaceri coniugali

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

Nuovo grande successo a Mosca di Benedetti Michelangeli

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

Ragazze di buona famiglia

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

Tagli per 60 minuti!

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

«Un film di vecchio stile e con fini di pura evasione. Marito e moglie, entrambi giovani, si vogliono bene ma intendono, all'insaputa dell'uno e dell'altra, vivere l'avventura extracongiugale. Esce ogni tanto lo spirito da indorogabili necessità per una meta diversa. La casa, una specie di labirinto di vicoli, è un mondo di stucchi e marmi, di statue, quadri e libri, dovrebbe essere lasciata vuota temporaneamente. Senonché vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie vi si recano dopo la moglie...

RAI TV contro canale programmi TV - primo

8,30 Telescuola	XII tappa: S. Benedetto del Tronto-Roccaraso
15,00 Giro d'Italia	a) Piccole storie; b) C'era una volta
18,00 La TV dei ragazzi	della sera (1 edizione)
19,00 Telegiornale	Ripresa diretta da Vienna dell'incontro Inter-Real Madrid (primo tempo)
19,25 Calcio	della sera (II edizione)
20,15 Telegiornale	Secondo tempo della partita Inter-Real Madrid
20,30 Calcio	«Due giorni per morire» con i «Brothers four»
21,15 Carosello	della notte
21,30 Telefilm	e segnalare orario
22,20 Appuntamento	due tempi di Ellison Trevor, con Angela Cave, Gianni Bonagura, regia di Guglielmo Morandi
23,00 Telegiornale	e servizio speciale sul Giro d'Italia

TV - secondo

Gianni Bonagura interprete di «Delitto ad ogni costo» (secondo ore 21,15).

Radio - nazionale

Giornale Radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6:35: Corso di lingua tedesca; 8:30: Il nostro buongiorno; 8:45: Un disco per l'estate; 10:30: La Radio per le Scuole; 11:15: Musica e divagazioni turistiche; 11:30: Wolfgang Amadeus Mozart; 12: Gli amaldi; 12:15, 12:15: Arancia; 13:15, 13:15: 47° Giro d'Italia; 13:20: Zig-Zag; 13:30: I solisti della musica leggera; 13:45-14: Un disco per l'estate; 14-14:35: Trasmissioni regionali; 15:15: Le novità da vedere; 15:30: Parata di successi; 15:45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16:30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 17:25: Pagine della letteratura musicale didattica; 18: Piccolo concerto; 18:25: Bellosguarolo; 18:40: Appuntamento con la sirena; 19:05: Il settimanale dell'agricoltura; 19:15: Il giornale di bordo; 19:25: Vienna: Incontro di calcio; 19:30: Concerto in miniatura; 19:35: Rapodia; 19:35: Le opinioni dei pupazzi; 19:45: Panorama italiano; 17:35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Musica leggera in Europa; 18:35: Classe unica; 18:50: I vostri preferiti; 19:50: 47° Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica; 20:35: Ciak; 21: Il prisma; 21:35: Giuoco e fuori giuoco; 21:45: Musica nella sera.

Radio - secondo

Giornale Radio, ore: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 7:30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8:40: Capita; 8:45: Concerto in miniatura; 8:50: Un disco per l'estate; 9: Un disco per l'estate; 9:15: Ritmo-fantasia; 9:35: Incontri del mercoledì; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 10:55: Un disco per l'estate; 11:10: 47° Giro d'Italia; 11:20: Buongiorno in musica; 11:35: Piccolissimo; 11:40: Il portafoglio; 11:55: Un disco per l'estate; 12:05-12:20: Tema in bianco; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14:45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15:35: Un disco per l'estate; 15:45: Concerto in miniatura; 16:10: Rapodia; 16:35: Le opinioni dei pupazzi; 16:45: Panorama italiano

Tutti ciechi quelli della "Nazione"

Carissima Unità, il 19 maggio ho avuto il piacere di assistere qui in Firenze...

Usi non previsti

Signor direttore, si parla - da parte di tutta la stampa - delle intenzioni del governo di distogliere dai bilanci della Previdenza Sociale e della Direzione generale degli Istituti di Previdenza...

Andreotti

(come Adenauer) rivendica i "confini orientali" Caro direttore, Adenauer, il ringhioso ex cancelliere tedesco, ha trovato un baldo sostenitore delle sue catastrofiche tesi rearsciste nell'on. Andreotti...

"Nozze di Figaro" all'Opera

Oggi, alle 21, quindicesima recita in abbonamento delle seconde serali e speciale per studenti con "Le nozze di Figaro" di Wolfgang Amadeus Mozart...

CONCERTI

AUDITORIUM 21.15 secondo concerto della serie straordinaria a prezzi popolari...

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO (Via del Penitenziero n. 11) Domani alle 16.30 la Cia D'Orghia-Palmi presenta "Rita da Casca"

CINEMA

ADRIANO (Tel. 552.153) Cleopatra con E. Taylor (alle 16.15-18.20-22.45) ALHAMBRA (Tel. 783.192) Trattore al campo 5...

Lettere all'Unità

Quella posizione è per lo meno scandalosa

Cara Unità, la posizione del governo per impedire l'aumento delle pensioni e degli assegni familiari ai lavoratori...

Interessa l'Ufficio d'Igiene, ma anche i consumatori

Gentile direttore, premesso che esiste una connessione tra la speculazione di grandi aziende dolciarie e la faciloneria con cui molti cittadini italiani acquistano caramelle mal incrostate e gelati pessimamente confezionati...

Le molte contraddizioni dei compagni socialisti

Caro direttore, il dibattito recentemente svoltosi al Comitato centrale del PSI e, in particolare, ho rilevato le contraddizioni esistenti nella relazione De Martino...

Si devono rivolgere alla Comunità Ebraica di Roma

Signor direttore, sono un reduce dai campi di sterminio nazisti e vorrei trovare qualcuno che possa intervenire in aiuto di molte persone che hanno avuto i congiunti sterminati nelle camere a gas e nei forni crematori...

Il nostro fucile

Il nostro fucile sempre nominato come Augusto Guerriero già è stato consegnato all'Asse Berlino-Tokio-Roma e Giovanni Ansaldo già laudatore delle epiche gesta delle invitate dittature nazifasciste...

Comunicato straordinario del Circo di Mosca

Per consentire ai telespettatori di assistere alla trasmissione della partita Inter-Real Madrid, la prima rappresentazione del Circo di Mosca avrà inizio, e cioè alle ore 21,15 precise anziché alle ore 0,15.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Prima linea chiama comandos, con J. Palanca DR

Arre

DELLE PALME Giorno da letto, con R. Salvatore (VM 16) DR

Gioco del mondo

GIRO DEL MONDO IN COMPAGNIA Claudio Villa è di nuovo sul piede di partenza. Farà un lungo giro del mondo e i suoi recital saranno introdotti dalle cantanti Cristina Amadei e Rossana Gherardi...

Arre

DELLE PALME Giorno da letto, con R. Salvatore (VM 16) DR

Arre

DELLE PALME Giorno da letto, con R. Salvatore (VM 16) DR

Arre

DELLE PALME Giorno da letto, con R. Salvatore (VM 16) DR

Large advertisement for 'schermi e ribalte' (screens and shutters) featuring a grid of theater listings for various venues like Auditorium, Palazzo dello Sport, and various cinemas. Includes details on plays, movies, and showtimes.

Giro del mondo in compagnia



Claudio Villa è di nuovo sul piede di partenza. Farà un lungo giro del mondo e i suoi recital saranno introdotti dalle cantanti Cristina Amadei e Rossana Gherardi...

Vienna (ore 19,30): Inter o Real Madrid?



nerazzurri hanno svolto ieri intenso allenamento al Prater. Nella telefoto: DI GIACOMO, HERRERA, MAZZOLA e FACCHETTI.

I neroazzurri sperano di raccogliere al Prater, sotto la luce dei riflettori, l'eredità del Milan

Grande attesa per la finalissima della Coppa dei Campioni

In 25 mila stasera a gridare «Forza Inter!»

Dal nostro inviato
Gli ultimi dubbi sono ormai fugati. Anche se Herrera non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione che fra ventiquattro ore si batterà per la finalissima europea è da considerarsi certo il rientro di Sarti e la conferma degli altri dieci nerazzurri che sabato scorso hanno vinto a Genova. «Giuliano» ci ha detto stamane il dottor Quarenghi — è chiaramente guarito dal noioso malanno che lo affliggeva e potrà giocare, naturalmente se Herrera lo riterrà opportuno. Anche i dubbi per Picchi sono scomparsi: il «capitano» ha sofferto per un terribile mal di denti, ma ora sta meglio, grazie ad una pronta medicazione.

Il colloquio del corredo medico dell'Inter si svolge al ristorante «Kralnerhute», cinque chilometri fuori Baden in graziosa cittadina termale del viennese. La serata del posto non poteva essere più felice. L'albergo è ludo e accogliente, letteralmente tuffato in una conca di verde, in cui si respira ossigeno a pieni polmoni. Prati fiascheschi, violetti di odori tili, sentieri che s'addentrano nella foresta di abeti e di larici circondano da ogni parte lo «eremo» dell'Inter.

Al margine di una radura coprono le acque basse e limpide di un ruscello. Il fondo è composto di ghiaia finissima. Guardando da un ponticello scorgiamo trote a decine. Sono «fallo» molto diverse dalle nostre, perché... non scappano: quando gettiamo in acqua il mozzicone della sigaretta, lo rincorrono in el o sette, quasi azzuffandosi a superficie.
«Manquiamo come forse una» — dice una voce alle nostre spalle. E' Milani, armato di una canna e di una lenza molto approssimativa, che ci mostra i suoi trofei: cinque trote di buona misura, nere come la pece e picchiettate di rosso. Con lui è Bugatti, anche se molto più attento a quelle di piccole prede. «Certo — dice Bugatti — domani sera col Real non sarà così facile come con queste trote...»

Dal boschetto emergono tutti gli altri, vestiti di tuta blu. Il guida Herrera che ha mandato a scuola. Mai visto il mister — così allegro. «Dunque — dice appena ci vede — i giornali austriaci dicono che domani giocherà Evaristo. Ci credete voi? Io no. Penso che il Real non cambierà formazione. Evaristo è fermo da quattro mesi e sarebbe una carta troppo rischiosa. Comunque, io siamo tranquilli. L'Inter, dopo la partita contro la Lazio, si è ripresentata al lavoro di una importanza a Genova».

VISINTIN SFIDA MAZZINGHI



Gigi Proietti, il manager di Bruno Visintin, il pugile spezzino neo-campione d'Europa dei «superwelters», ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà alla W. B. A., il cartello di sfida del suo pupillo al campione del mondo della categoria «medi junior» Sandro Mazzinghi. Scenzeri, procuratore di Mazzinghi ha fatto sapere che ha indicato come possibili contendenti in palio il titolo, La W.B.A. egli ha detto, un possibile match Mazzinghi-Visintin, Scenzeri si è mostrato piuttosto scettico. Nella foto: VISINTIN.

Lazio: va male il «Milor»

Mirò liquidato fin da lunedì

Malgrado le numerose polemiche che si susseguono in questi giorni e che coinvolgono non soltanto l'allenatore Lorenzo e il presidente Miceli, ma anche i consiglieri e i «senatori» della Lazio, la preparazione della squadra romana continua in un clima abbastanza calmo e con la partita di domenica — come ha annunciato Don Juan — si tenterà di cancellare la magra figura fatta dai biancozzurri contro la Sampdoria. Ma diavolo, vedere il giovane Francesco, il controdoppio Carpenetti e forse esordirà la mezzala Nardoni.

Alla Procura
Gli atti del doping presto a Firenze
ROLOGNA, 26. Il dott. Pasquale, interrogato ieri dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pellegrino Janaccone, ha indovinato su un punto: l'asservimento delle urine dei giocatori a Firenze, nella sede del laboratorio di analisi. E' difatti gli incriminati relativi all'inchiesta sul «giallo» stanno per essere spediti, per competenza territoriale, alla procura della Repubblica di Firenze.

GIRO D'ITALIA Volatone a San Benedetto

MARCOLI «brucia» tutti

Un nuovo attacco di Zilioli prontamente rintuzzato da Anquetil. Oggi la San Benedetto Roccaraso (km. 257): il pronostico dice Taccone, il ragazzo del paese

Dal nostro inviato
SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 26. Anquetil è stato il protagonista della tappa del Titano, e si narra di lui, come del superman.
Zilioli: «E' formidabile!».
Balmanton: «E' un mostro!».
Adorni: «E' il campionissimo d'oggi!».
Carlesi: «Ha vinto!».
E, allora, il pericolo è che dietro ad Anquetil si formi il corteo: è accaduto più volte al «Tour»: accadrà al «Giro»?

Intanto, c'è una primizia. La «Gibbi», che intende tornare alle corse, per formar la squadra punterebbe proprio su Anquetil. Il signor Stefano che è il padrone della ditta non conferma né smentisce.
Pronti?

«Il cammino è piatto. L'aria è fresca. Il cielo è grigio. E il gruppo è un gregge. Anquetil fa la ruota come il pavone; si: il rosa gli si addice. E i gregari l'assistono.
Riccione.
Cattolica.
Una scatto, per favore?

Ed ecco, a Pesaro, un pezzo di strada rovinata. Ora Zilioli, For. Balmanton, For. Carlesi. E il segnale? Bitossi, Ongena, Motta, Bono, Ceppi, Pelizzoni e Novak scappano; l'inseguito e l'acchiappano Anquetil, Mugli, Gentile, Miele, Fornoni, Gomez, Soler, Grassi, Dancelli, Cornale, Suarez, Vitali, Rostollan e Moser, il vecchio.

«Che stituita forza, e s'avvantaggia di 25' pure Anquetil tira. E però, l'accordo non è completo. Anzi scorgiamo un agguato di nomi. Botte? E così, una dozzina di chilometri sul più alto ritmo, Anquetil rinuncia: a Fano passa la fila.
Bello, no?

«C'è stituita forza, e s'avvantaggia di 25' pure Anquetil tira. E però, l'accordo non è completo. Anzi scorgiamo un agguato di nomi. Botte? E così, una dozzina di chilometri sul più alto ritmo, Anquetil rinuncia: a Fano passa la fila.
Bello, no?

«C'è stituita forza, e s'avvantaggia di 25' pure Anquetil tira. E però, l'accordo non è completo. Anzi scorgiamo un agguato di nomi. Botte? E così, una dozzina di chilometri sul più alto ritmo, Anquetil rinuncia: a Fano passa la fila.
Bello, no?

Attilio Camoriano
Vinta dallo Slovnaf la Coppa Rappan
VIENNA, 26. La squadra cecoslovacca del Slovnaf di Bratislava si è aggiudicata la Coppa Rappan battendo stasera per una rete a zero l'undici Bytom della Polonia. Il gol è stato segnato da Jiri Filipca della mezzala destra Scher-

Anquetil tesse la sua... rete

Dal nostro inviato
SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 26. E' così, a noi pare: Anquetil della cinto in su, come Farinata. Tant'è la sua superiorità che, spesso, si ha l'impressione che egli faccia dell'accademia E' potente in piana. E' agito in salita. E' spricolato nelle discese. E' siccome è abile e furbo, diventa maestro nell'arte di condurre le pare a tappo.
Quattro «Tours»!
E due «Giri»!
Ormai, la domanda può apparire nuova. E su Anquetil, infatti, che alla vigilia abbiamo praticato la luce del pronostico. E poi era per noi scontato che il capitano della «St. Raphael» avrebbe assunto il comando sul transverso della tappa a tre-tac. Tuttavia, pensavamo che la nostra ricerca ciclistica lo costringesse ad una fatica più pesante.

Che accade, invece?
Ecco, Anquetil avanza facilmente, e per tre ragioni: 1) E' super-dotato. Possiede, cioè, un ritmo superiore, che sostiene il tempo, senza affanno, e il suo passo — malgrado l'intensa attività, che svolge da una dozzina di anni — è sempre buono, eccellente.
2) La tattica dei suoi avversari è deficiente, nel senso che gli assalti — compatibilmente alle possibilità degli atleti — peccano di decisione e di continuità; inoltre, risultano male organizzati.
3) Gli interessi delle ditte che combattono la guerra degli apertiri, e le rivalità che dividono i favoriti in seconda, disperdono le forze.
C'è di più.

«C'è che l'uomo vestito di rosa s'è già procurato parecchi amici, perché ha approfittato del rancore che offuscava i rapporti dei nostri capi-più-titania, giovani e vecchi, per intrecciare, con i fili dell'intelligenza nera, la rete. Non siamo, certo, nel gruppo dei difensori della patria, in pericolo. E, comunque, lo spettacolo dei servizi si conclude deprimente. Giusto: il «Tour» insegna, e il «Giro» apprende.
Ad ogni modo, Anquetil è il corridore che più e meglio rispetta il mestiere. L'afferra perfino la tappa di oggi che nel rispetto delle regole del ciclismo all'italiana, non ha fatto un passo, e niente. E' stato scatenato ed ha drammatizzato l'unica azione, rilevante, convinto che la miglior difesa è l'attacco. E sua è la prontezza.

«Come si giustifica, allora, la sferzata di Zilioli in vista di San Benedetto del Tronto? Anquetil aveva tirato i remi in barca: era in fondo al gruppo; intendeva lasciar sfogare Durante, Macchi, Vitali, Brugnami, Manca, Fornoni e Altip. Non sospettava la spranga.
Chi ha goduto, infine? Marcoli, un atleta della «Legnano», un ragazzo di papà Pirelli.
Marcoli è nato a Turbigo, il paese di Balotti. Ha ventisei anni, e la sua arma è lo sprint. Pettencella, il pistardo, lo sa, poiché due volte è terminato nella scia.
E' tutto?
E' tutto. Perché tale e quale è la classifica.

LE CLASSIFICHE

Pordine d'arrivo

- 1) Marcoli Raffaele, che corre 1 Km. 185 in ore 43'55".
- 2) Zilioli 201'.
- 3) Carlesi 245'.
- 4) Dancelli Michele.
- 5) Baldan Renzo.
- 6) Ongena.
- 7) Marzoli.
- 8) Marzoli.
- 9) Altip.
- 10) Bruni.
- 11) Liviero.
- 12) Magni.
- 13) Motta.
- 14) Vigna.
- 15) Ceppi.
- 16) Barviera.
- 17) Miele.
- 18) Bouquet.
- 19) Zoppas.
- 20) Ingolini.
- 21) Nencioni.
- 22) Bongioni.
- 23) Balotti.
- 24) Balotti.
- 25) Balotti.
- 26) Balotti.
- 27) Balotti.
- 28) Balotti.
- 29) Balotti.
- 30) Balotti.

la classifica

- 1) Anquetil 48 ore 52'24".
- 2) De Rosso 1'41".
- 3) Zilioli 201'.
- 4) Murganti 2'24".
- 5) Carlesi 2'45".
- 6) Adorni 3'38".
- 7) Moser E. 3'39".
- 8) Taccone 3'42".
- 9) Poggiali 4'17".
- 10) Motta 4'18".
- 11) Zancanaro 4'17".
- 12) Balotti 4'17".
- 13) Balotti 4'17".
- 14) Balotti 4'17".
- 15) Balotti 4'17".
- 16) Balotti 4'17".
- 17) Balotti 4'17".
- 18) Balotti 4'17".
- 19) Balotti 4'17".
- 20) Balotti 4'17".

Ore 19,25 in TV

La partita INTER-REAL MADRID, che si disputa stasera a Vienna — valevole quale finale della Coppa dei Campioni — verrà trasmessa in TV Programma Nazionale in diretta. La telecronaca inizierà alle 19,25.

Muller	Isidro	Vicente	Fachin	Zoco
Amancio	Felo	Di Stefano	Puskas	Gento
Corso	Suarez	Milani	Mazzola	Jair
Picchi	Facchetti	Guarneri	Burgnich	Tagnin
INTER	Sarti			

Ha battuto Emerson

Trionfa Pietrangeli al torneo di Parigi

Nicola Pietrangeli, a 31 anni, ha disputato oggi al Campionato Internazionale di Francia uno dei migliori incontri di tutta la sua carriera. Il tennista italiano ha infatti sconfitto in tre set i semifinalisti dove si troverà di fronte il vincitore dei recenti campionati di Roma, lo svedese Erik Lindqvist.

Oggi, Pietrangeli, ha fatto ricordare il suo comportamento proprio ai giochi parigini del 1956 e 1960, gli anni dei suoi successi francesi. Con un gioco scintillante, sorretto da una classe che nessuno ha mai discusso e questa volta anche da una concentrazione, l'italiano è stato di gran che non è mai svanito. Pietrangeli ha concesso al più giovane Roy Emerson solo sette «game», impressionando tutti, tecnici e spettatori, per l'autorità con cui si è imposto. Alla fine dell'incontro il pubblico, entusiasta, lo ha applaudito per parecchi minuti.

Rodolfo Pagnini.
Monzeglio lascia la «Juve»
TORINO, 26. L'allenatore della Juventus Erlando Monzeglio ha chiesto oggi di essere esonerato dal suo incarico. La notizia non desta molta sorpresa, dal momento che la decisione del trainer ha soltanto anticipato il provvedimento della società di piazza San Carlo, da tempo impegnata alla ricerca di un nuovo allenatore e di un nuovo direttore sportivo. Monzeglio, ad ogni modo, accompagnerà la squadra a Cesena, quindi siederà ancora in panchina nella partita di Genova.

Lotta unitaria per il contratto

Bloccata dallo sciopero

l'industria del marmo

Altre ventiquattro ore di astensione sabato Bassi salari e alto sfruttamento

10 mila mezzadri sfilano a Pesaro



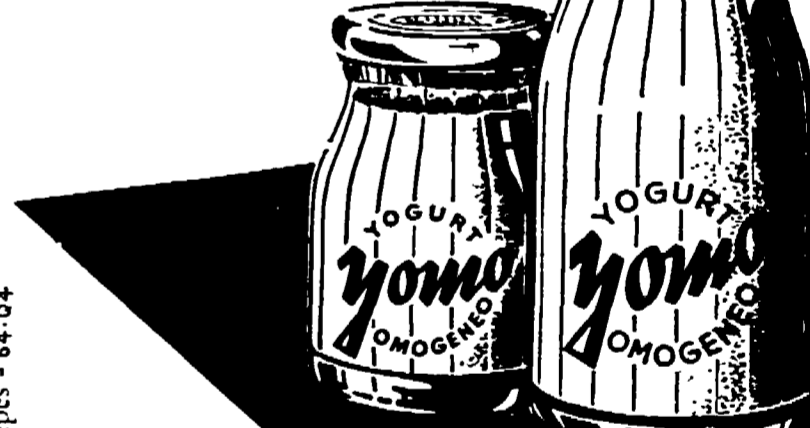
Dal nostro inviato PESARO, 26

In concomitanza con la discussione in Senato sulle leggi agrarie oggi nelle campagne del Pesareso, mezzadri e coltivatori diretti sono scesi in sciopero...

campagne che venivano fatte suonare a ripetizione, centinaia e centinaia di cartelli con le scritte rivendicative dei contadini pesaresi...



Il caldo è nemico della digestione. Come si rimedia? Mangiar poco perchè occorrono meno calorie...



YOMO disseta e nutre

ANNUNCI ECONOMICI

- 2) CAPITALI - SOCIETA L. 50 5) VARI L. 50
FIMER Piazza Vanvitelli 10 Napoli telefono 240620
MAGO egiziano fama mondiale...

Sarà esautorato il sindacato?

La vertenza dei porti

Quanto meno sconcertante è stata definita dal segretario generale della FILP-CGIL la notizia, secondo la quale il ministro della Marina mercantile...

Un o.d.g. all'assemblea della Confederazione

Inserire le aziende municipalizzate nella programmazione

Venerdì assemblea per la riforma agraria

Promossa dalla CGIL dall'Alleanza contadini della Lega delle cooperative...

Per il contratto

Calze e maglie: ieri 3° sciopero unitario

Paralizzato tutto il settore - La lotta nei manufatti in cemento - Trattative per calzaturieri e confezionisti

L'industria delle calze e maglie è rimasta ieri praticamente paralizzato. Quasi tutte le 180 mila giovani e giovanissime lavoratrici del settore...

Contratto

Le richieste per il settore gomma

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Torino un convegno nazionale del settore gomma che occupa 45 mila lavoratori...

Contratto

Si prepara la conferenza sul collocamento

Organizzato dalla Camera del lavoro di Pisa si è svolto ieri a Roma un convegno provinciale sulla preparazione professionale delle forze di lavoro...

Contratto

Forti scioperi a Torino per i premi di produzione

Lo stabilimento Piminfarina il più importante e famoso complesso carrozzerio torinese, oggi è stato completamente bloccato dal compattissimo sciopero dei suoi 1.200 dipendenti...

Contratto

Sciopero generale a Crotone contro la Montecatini

Lo sciopero degli operai della Montecatini continua ancora per il decimo giorno consecutivo. Dopo le varie manifestazioni di studenti e della popolazione...

Contratto

Metallurgici

Al termine dell'Assemblea è stata approvata una mozione di riconoscimento all'attuale consiglio direttivo

Contratto

Per la riforma

Per la riforma

ENDOCRINE

LIMA

mentre le vittime del massacro allo stadio vengono trasportate su autocarri al cimitero e frettolosamente sepolte, la capitale peruviana è scossa da manifestazioni popolari contro il governo, alle quali prendono parte attiva gli studenti



LIMA — Un giovane studente, ferito alla testa durante la dimostrazione, viene trasportato a viva forza da due agenti.

L'Università centro della protesta contro la polizia

«Dimissioni» del capo della polizia - Sospesi 60 degli agenti in servizio allo stadio - Estrema tensione nella città



LIMA — Uno dei cancelli dello stadio completamente divelti e contro i quali molti spettatori hanno trovato la morte.

Sulla rivista «Voprosi Filosofija»

La chiesa e il concilio in un'analisi sovietica

Le direttive della politica di Giovanni XXIII e di Paolo VI I contrasti fra «conservatori» e «rinnovatori»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Un'accurata analisi della politica vaticana negli ultimi anni e degli sforzi di aggiornamento tentati dalla Chiesa cattolica, è apparsa sulla rivista sovietica «Voprosi Filosofija» (Questioni di filosofia), in un articolo dedicato ai lavori del Concilio Vaticano II. Si tratta di una rassegna serena, ed informata, che può dare una utile idea di quello che pensano, dei più recenti sviluppi del mondo cattolico e della lotta di tendenza che si è in corso aperta. I circoli sovietici più attenti a questo ordine di problemi, il fenomeno che ha indotto le gerarchie cattoliche a cercare nuovi orientamenti è quello della cosiddetta «crisi» del cattolicesimo, cioè del distacco crescente delle masse, anche in paesi di forte tradizione cattolica, dalla influenza della Chiesa. L'autore cita dati di inchieste sociologiche compiute dai cattolici stessi: solo il 14 per cento degli italiani va regolarmente a messa; a Barcellona solo il 20 per cento; a Lisbona il 17 per cento; a Parigi l'11 per cento. Fra gli operai francesi non più del due per cento sono praticanti. A ciò si aggiunge la crisi delle vocazioni al sacerdozio, il peso crescente di tutto il cristianesimo nei paesi nuovi dell'Asia e dell'Africa; la più frequente collaborazione politica fra credenti e non credenti il compito essenziale del Concilio viene visto nella ricerca del mezzo per superare questa «crisi» del cattolicesimo. Una parte della gerarchia ritiene che oggi — dice l'articolo — della nuova situazione in cui la Chiesa deve operare — essa favorisce la ricerca di nuovi indirizzi e nuovi metodi. Da altra parte essa si preoccupa

pure di staccare la religione da certe impostazioni politiche — un tentativo della parte ultrarivistica della Curia di tornare all'«anticomunismo aperto e grossolano» di Pio XII. Interessanti sono anche i giudizi circa le riforme interne della Chiesa. Il passo più importante compiuto dal Concilio, è indicato nella risoluzione, approvata alla fine di ottobre, sui poteri pieni e sovrani dei vescovi, che è diretta contro la Curia romana e che — dice l'articolo — è un tentativo di «riforma» della Chiesa. Lo scontro fra le due ali si è avuto soprattutto attorno alle questioni della liturgia e dell'eucarestia, cioè della riunificazione con le altre chiese cristiane. L'articolo osserva tuttavia che una certa «democratizzazione» del culto e si è dimostrata disposta a compiere non poche concessioni, anche per accelerare il ravvicinamento con le altre chiese. Fenomeno nuovo per la Chiesa romana sono giudicati i suoi contatti con le altre confessioni, ivi compresa quella ortodossa russa, ed il viaggio senza precedenti di Paolo VI in Palestina. L'articolo osserva tuttavia che la crisi lamentata dai cattolici è oggi comune anche ad altre confessioni religiose. Le riforme proposte dai «rinnovatori» possono — in una certa misura — favorire un rafforzamento, delle posizioni della Chiesa. Ma nello stesso tempo i risultati del Concilio appaiono finora alla rivista come abbastanza modesti.

Giuseppe Boffa

Nostro servizio

LIMA, 26

Lima è in stato d'assedio. Di ora in ora, da un capo all'altro della città, giungono notizie di scontri tra manifestanti e reparti di polizia, rinforzati con i militari della guardia civile. Non si è ancora potuto fare un bilancio esatto della tragedia dello stadio Nacional, ma già non ci sono più dubbi che la responsabilità maggiore della carneficina di domenica risale alle forze di polizia. Lo ha ammesso implicitamente lo stesso ministro degli interni peruviano, Juan Languasco, quando ieri sera ha annunciato al congresso le dimissioni del capo della polizia di Lima, Ernesto Gomez Connerjo, e la «sospensione» di sessanta agenti tra quelli che erano di servizio allo stadio. È un provvedimento, questo, che dovrebbe consentire al governo di riprendere il controllo della situazione della capitale, che gli sta sfuggendo di mano. E per questa ragione, forse, che il governo di Belaunde Terry continua a fornire cifre sul numero delle vittime assolutamente inferiori alla realtà. Secondo i comunicati governativi, infatti, i peruviani uccisi dalla sparatoria aperta dalla polizia o periti nella calca mentre tentavano di trovare scampo fuori dello stadio, sarebbero 276. In realtà al solo obitorio centrale di Lima erano già stati identificati ieri sera 230 cadaveri ed altri 60 attendevano di essere riconosciuti dai familiari.

Altri morti, inoltre, giacciono ancora all'ospedale principale di Lima, allo ospedale «2 Maggio» e negli ospedali della polizia e dell'esercito. Lo stesso comando di polizia, d'altra parte, fa ufficialmente ascendere a 328 il numero dei morti, mentre altre fonti della polizia parlano di 350 morti. Più vicino alla realtà pare però essere il numero di 500 morti e 800 feriti riportati dai giornali locali e riferito nelle trasmissioni radiofoniche e televisive.

Le ammissioni del ministro

Parlando al congresso, il ministro Juan Languasco ha precisato che tra i poliziotti sospesi in attesa delle conclusioni dell'inchiesta vi sono anche 12 ufficiali, che erano di servizio allo stadio in occasione della partita pre-olimpica Perù-Argentina. Costoro erano al comando di 134 agenti, di 9 poliziotti a cavallo, e di 9 guardie con cani-poliziotti. Le forze di polizia erano munite di idranti, che non sono stati però impiegati, avendo gli ufficiali ordinato di bersagliare il pubblico con le bombe lacrimogene.

Nel corso della arrovventata seduta del congresso il ministro dell'Interno ha anche dovuto ammettere che i poliziotti di servizio allo stadio hanno aperto il fuoco contro la folla, pur sostenendo che la sparatoria non è avvenuta all'interno dell'anfiteatro, ma all'esterno. Sempre secondo le ammissioni del ministro una sola persona sarebbe rimasta uccisa dal fuoco delle armi della

forza pubblica, mentre altre sei sono rimaste ferite. Il ministro ad un certo punto dell'esposizione della sua tesi difensiva, ha affermato che anche tra gli agenti ci sono stati 13 morti e otto feriti. Di agenti morti si parla, in verità anche fuori dagli ambienti ufficiali, ma il loro numero sarebbe di 3. Anche circa le cause della morte vi sono opinioni in contrasto: da una parte si ritiene che i tre siano rimasti travolti e stritolati nel tremendo carnaio e dall'altra si parla di linciaggio da parte della folla inferocita di fronte al comportamento irresponsabile del «servizio d'ordine».

Languasco ha concluso la sua dichiarazione ribadendo la decisione del governo di «reprimere ogni iniziativa che possa provocare panico tra la popolazione». Una dichiarazione, questa, di cui non si sentiva la necessità, visto che, mentre il ministro parlava di fronte ai deputati ed ai senatori riuniti in seduta comune, per le strade di Lima avvenivano violenti scontri tra dimostranti e i reparti della polizia e della guardia civile, impegnati a reprimere ogni manifestazione popolare.

Intanto i gravi incidenti sono avvenuti nella zona dell'Università dove la federazione degli studenti, che è diretta da elementi progressisti, aveva indetto una riunione per proclamare per domani l'astensione dalle lezioni, in segno di protesta contro il selvaggio comportamento della polizia allo stadio. Durante la manifestazione degli studenti, che avevano installato altoparlanti all'esterno della sede universitaria, sono stati tenuti discorsi di accesa denuncia contro il ministro degli interni Languasco e contro gli altri componenti del governo che rappresentano la destra ultranzista peruviana. Ad un tratto, in base allo stato d'assedio decretato dal Presidente Belaunde, la polizia è intervenuta in forze per sciogliere la manifestazione. Gli studenti hanno reagito e sono sorti scontri vivacissimi che si sono conclusi soltanto a notte inoltrata, dopo che la polizia aveva impiegato contro i manifestanti i cani-poliziotti, particolarmente addestrati, ed aveva disperso con le bombe lacrimogene i gruppi di studenti più combattivi.

I giornali peruviani riportano pure con molta evidenza una dichiarazione rilasciata dall'arbitro uruguayano Angel Eduardo Pazos, al suo rientro a Montevideo. «Non ho annullato alcuna rete — ha detto Pazos — avevo fischiato prima che il pallone, dopo aver toccato un calciatore, entrasse nella rete argentina. Non ho fatto altro che applicare le regole del gioco. I giocatori peruviani avevano accettato la mia decisione come una cosa normale e la partita stava per riprendere, quando alcuni fanatici sono entrati nel campo di gioco. Uno di questi fanatici ha cercato di raggiungermi, ma ne è stato impedito dalla polizia. Un altro è sceso in campo brandendo una bottiglia per cercare di colpirmi, ma è stato messo K.O. dai poliziotti. Questo ha fatto infuriare il pubblico. Sono state lanciate bottiglie sul gruppo di agenti che si trovavano presso la sala arbitri. Dinanzi alla piega degli avvenimenti non avevo altra possibilità che sospendere la partita.

L'arbitro non ha visto niente

«I due guardalinee ed io — prosegue Pazos — abbiamo lasciato il campo sotto la protezione della polizia che, dopo che eravamo entrati negli spogliatoi, si è trovata dinanzi alla folla completamente scatenata. Ciò che è accaduto poi è incomprendibile. Noi non vi abbiamo avuto alcuna parte, perché siamo rimasti due ore negli spogliatoi. A noi si erano uniti gli atleti della squadra uruguayana, che assistevano alla partita, e i giocatori della squadra argentina».

Intanto sono cominciati oggi i funerali delle 285 vittime finora identificate. Automezzi dell'esercito ed ambulanze trasportano i feriti dalle case e dagli ospedali nel cimitero, dove si svolgono semplici cerimonie individuali. Le spese dei funerali sono sostenute dallo Stato. Inoltre il governo ha annunciato che ai familiari delle vittime sarà corrisposto un indennizzo a una pensione. Si spera così di placare il furore che serpeggia tra i cittadini più diseredati di Lima e che si indirizza verso la polizia. La popolazione di Lima, infatti, è l'ultima a credere che la gente allo stadio si sia ammazzata per un goal. La gente è morta perché la polizia, sparando con i trombonesi contro le tribune, ha terrorizzato gli spettatori, provocando un folle fuggi verso i cancelli sbarrati. Per questo il governo di Belaunde, dopo aver tentato di avallare la tesi della fatalità della tragedia, si è affrettato ad annunciare le dimissioni del capo della polizia e la sospensione degli ufficiali e degli agenti in servizio allo stadio Nacional. L'impopolarità della polizia, il dolore per le vittime, potrebbero essere elementi catalizzatori di tutte le forze ostili ad un governo tra i più retrivi, espressione dei grandi proprietari terrieri e della casta di militari che da secoli tiranneggiano il Perù.

Werner Zwick

LA VIA RIVOLUZIONARIA DELLA RAU



Slanci e fatiche dell'Egitto di Nasser

Un Presidente «cresciuto in altezza» — L'80% dei mezzi di produzione controllata dal governo

Dal nostro inviato

IL CAIRO, maggio

Quasi tutti i giornalisti stranieri, dell'Est e dell'Ovest, a cui nei giorni scorsi ho chiesto di darmi un giudizio sulla realtà egiziana e sulle sue prospettive (si tratta di giornalisti che vivono qui da due o tre anni, che hanno compiuto in questo paese lunghi viaggi di studio) mi hanno risposto con parole sostanzialmente analoghe e senza molte esitazioni.

Il giudizio su Nasser è generalmente molto positivo. Si tratta — essi dicono — di un uomo onesto, intelligente, dotato di una grande cultura rivoluzionaria. È partito da posizioni ideali e culturali molto semplici, modeste, e dicomulato pure, confuse, come del resto dimostra il suo primo pamphlet «Filosofia della rivoluzione». All'inizio lo animavano soltanto l'odio contro lo straniero e l'indignazione, il disprezzo per la corruzione e le prepotenze dei feudatari, della corte e del re. Era, cioè, un tipico rappresentante «medio» non particolarmente brillante, di quella classe di piccolo-borghesi di origine rurale — giornalisti, avvocati, medici, insegnanti, ufficiali subalterni — che per circa mezzo secolo ha lottato cercando di farsi luogo nella società egiziana e che infine è riuscita ad accedere al potere, ma non attraverso l'azione dei partiti politici, bensì in uniforme, con l'appoggio dei carri armati. Cosa, questa, che nessuno aveva previsto, e che ha dato alla storia egiziana un'impronta tutta particolare.

Dal giorno della cacciata di Faruk — dicono molti osservatori stranieri al Cairo — Nasser ha fatto molta strada, si è sviluppato politicamente e culturalmente, è «cresciuto in altezza», ha dato insomma ragione a Nehru, che diceva di lui: «Quel che mi piace in questo ragazzo, è che ha sempre voglia di imparare». Vorrei intradurre qui una annotazione. Non creda il lettore italiano che l'oratoria di Nasser sia di tipo «vecchio», gonfia di retorica. Nasser ha una bella voce, profonda, ricca di sfumature, che gli permette di esprimere con efficacia senza ricorrere a forzature, né a gesticolazioni. Durante il discorso allo stadio di Assuan ha stantamente tenuto le mani dietro la schiena, restando quasi immobile davanti al microfono. In un paese largamente analfabeta, dove l'unico vero tramite fra potere e popolo è la radio a transistor e dove la politica è ancora un fatto soprattutto verbale, questa dote di Nasser è a mio avviso — una forza straordinaria.

Da sole — secondo alcuni — o con l'aiuto di pochissimi collaboratori — secondo altri — Nasser sta cambiando il volto dell'Egitto. C'è ancora molta miseria, nelle campagne, fra i piccoli contadini e i braccianti, ed in città, dove la presenza di un sottoproletariato di tipo, per intenderci, «napoletano» o «paterniano» è massiccia, impressionante, dolorosa. Ma lo sviluppo economico è tangibile, concreto. La Grande Diga ne è solo l'elemento più straordinario ed affascinante. Si progettano e si effettuano grandi opere di bonifica. Centinaia di nuove fabbriche sono sorte o sono in costruzione, e tutte di proprietà statale. Due soli esempi: ieri i giornali annunciavano che nel luglio 1965 sarà inaugurata una nuova centrale elettrica ad Ovest del Cairo; oggi leggiamo che durante i prossimi festeggiamenti dell'anniversario della Rivoluzione, sarà posta la prima pietra di uno stabilimento petrolchimico ad Alessandria. Le nazionalizzazioni sono state praticamente completate l'anno scorso. Il governo controlla ormai l'80% dei mezzi di produzione (quasi il 100% nell'industria pesante e mineraria, salvo il petrolio, cioè la possessione come minimo — il 50,1% delle azioni di ogni società). Il commercio estero e quello interno all'ingrosso sono stati nazionalizzati. Nel corso di due riforme agrarie, la classe feudale è stata praticamente distrutta. Nessuno può possedere più di cento feddan (40 ettari). I ricchi di un tempo, feudatari, grandi commercianti e grandi industriali, possono solo disporre della parte di patrimonio che è stata loro lasciata. Non possono aumentare i capitali. Moralmente e politicamente sono fuori gioco, finiti per sempre. Questo mi dicono i colleghi stranieri che vivono qui dal 1961-62.

La costruzione economica di tipo tendenzialmente socialista è accompagnata da un grande sforzo per dare alle masse una coscienza dei loro diritti e dei loro doveri. La creazione di una Confederazione sindacale, la fissazione di un salario minimo di 25 piastre al giorno; la partecipazione delle maestranze alla direzione delle aziende e alla divisione dei profitti; la recente elezione di un parlamento composto in parte di operai e contadini; sono tutti momenti e strumenti — si afferma — di questa battaglia che Nasser conduce per sollevare i lavoratori dallo stato di prostrazione e di fatalistica soggazione in cui giacevano da secoli.

Su questo punto, il giudizio è unanime e perfino brutale. Si afferma che un proletariato nel senso europeo della parola non è mai esistito in Egitto, nonostante l'esistenza di una industria leggera (soprattutto tessile) relativamente sviluppata. Nessuno, nel passato, ha mai insegnato all'operaio l'orgoglio di essere tale.

Di origine turca, o levantina o anche formalmente egiziana, ma che preferiva parlare francese e vivere all'europea, hanno insegnato al popolo che il lavoro manuale è spregevole e che solo l'esercizio delle armi, della politica, del commercio e delle attività burocratiche, è cosa degna di un essere umano. Tuttavia, nella società egiziana attuale, le tracce di questa divisione quasi castale sono visibili e — secondo il giudizio degli osservatori stranieri — molto profonde. Fra l'uomo in abito europeo e l'uomo in «galabeya» (il camice del popolano e del contadino) la distanza continua ad essere abissale.

«Tu non puoi immaginare — mi diceva un giornalista dell'Europa orientale — la borra, la prestazione, il cinismo del burocrate egiziano dell'«effendi», la cui sola aspirazione è di avere un posto più o meno ben remunerato e di non fare nulla dalla mattina alla sera. Tu non hai idea del disprezzo che egli nutre per la povera gente, per l'operaio, per il bracciante. Spazzatura umana, ecco che cos'è un contadino agli occhi di un «effendi». Ed è purtroppo con gente come questa che il rivoluzionario Nasser è stato ed è costretto a governare l'Egitto».

Di «effendi» ne ho visti all'opera molti, in questi giorni. Di uno, in particolare, voglio dire qualcosa. Grasso, alto, di color olivastro, parlava tre o quattro lingue, oltre l'arabo, aveva falsi sorrisi per noi giornalisti, e modi violenti e volgari con la povera gente che, per sbaglio, tentava di salire sui nostri autobus riservati. Ci fece da guida durante una visita ad Assuan ad alcuni dei nuovi villaggi di Kom Ombo, dove vengono trasferite le popolazioni nubiane finora abitanti a sud della Grande Diga, nei territori destinati ad essere ricoperti dal lago artificiale. L'«effendi» fece l'impossibile per impedirci di parlare con la popolazione, cercò di abbreviare la visita riducendola al minimo indispensabile, chiamò alcuni gendarmi «per tenere l'ordine» (vecchi gendarmi armati di vecchi fucili, malfermi sulle gambe e visibilmente affamati), infine redarguì aspramente un giovane giornalista americano che indagava troppo nel fotografare alcune donne con sul capo i bidoni di latta con cui prendono l'acqua alla fontana. Trattò l'americano da maleducato, ed insisté che il suo comportamento era «colonialistico».

«Il colonialista — mi disse pacatamente il giovanotto quando fummo risaliti sull'autobus — è lui. Io vivo al Cairo da un anno, ed amo l'Egitto. I nubiani sono simpatici, amichevoli, avrebbero voluto festeggiare il nostro arrivo con canti e danze, offrirci del cibo. E' lui che glielo ha impedito. Ho vissuto per mesi con i beduini, sotto le loro tende, e sono simpatici. Sono questi imbecille mi tratta da colonialista. I burocrati sono la vera piaga di questo paese, che Nasser sta cercando di trasformare».

Come si vede, il giudizio dell'est socialista collima con quello dell'ovest illuminato. La burocrazia: ecco il bersaglio delle critiche degli osservatori stranieri, ammiratori di Nasser. Sono gli «effendi», soprattutto in veste di crudeli poliziotti che hanno rovinato l'amicizia fra la Siria e l'Egitto, rovinando la rottura dell'unione. Sono i boriosi ufficiali e i presuntuosi «consiglieri tecnici» che hanno messo in pericolo l'alleanza con lo Yemen, provocando attriti con le forze repubblicane e addirittura — si dice — incidenti sanguinosi (il recente viaggio di Nasser colà avrebbe avuto appunto lo scopo di appianare i contrasti). Sono i poliziotti — si afferma — che hanno impedito a Nasser di liberare i comunisti fin dall'anno scorso. Sono i burocrati messi a dirigere le cooperative agricole che ne impediscono lo sviluppo, che sono incapaci di conquistarsi la simpatia e la fiducia dei contadini. Sono i giornalisti-burocrati che hanno tentato di minimizzare e addirittura di nascondere fino a pochi giorni fa, il contributo sovietico alla costruzione della Grande Diga di Assuan. Sono gli stupidi censori che hanno bocciato il film «Lawrence d'Arabia», che però si proietta egualmente sugli schermi del Cairo per ordine personale di Nasser. Sono i reazionari annidati nelle redazioni che continuano a pubblicare, per esempio sugli avvenimenti cubani, o del Laos — notizie Reuter, AP o AFP scritte nel modo tendenzioso che il lettore italiano ben conosce.

Gli esempi potrebbero continuare a lungo. In sostanza si afferma (ed il giudizio, ripeto, è quasi unanime) che fra le grandi masse appena risvegliate e una nuova vita politica e morale dopo secoli di sonno, ed il dirigente illuminato ed animato da schietta volontà rivoluzionaria esiste il torpido, sonnolento, bieco diaframma della burocrazia che frena e spesso distorce e rende vana l'azione rinnovatrice. Qualcuno aggiunge che si avvicina il momento in cui questo diaframma deve essere coraggiosamente distrutto, altrimenti l'Egitto potrebbe andare incontro ad una grave crisi involutiva.

Alcuni colleghi egiziani affermano che una «seconda rivoluzione», silenziosa, ma «risolutiva», è in corso da alcuni mesi. L'argomento merita un discorso a parte, che faremo al più presto.

-Arminio Savioli

rassegna internazionale

L'incontro Saragat-Kreiskis

Per la prima volta dopo molti anni un incontro al livello dei ministri degli Esteri tra l'Italia e l'Austria sul problema dell'Alto Adige si è concluso in modo positivo e in una atmosfera di reciproca comprensione. Se l'atmosfera continuerà ad essere quella che si è instaurata a Ginevra...

dentemente, che l'Austria abbia rinunciato a ricorrere nuovamente alle Nazioni Unite nel caso che le cose si sviluppino in maniera non soddisfacente per il governo di Vienna. Ma è l'altro punto...

URSS

Improvvisa visita del premier rumeno a Mosca

Nuova serie di contatti fra leaders socialisti sulla cooperazione economica e i problemi del movimento comunista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Era stata annunciata ieri ufficialmente la prossima visita a Mosca, prevista tuttavia da diversi giorni, di Walter Ulbricht...

que probabile che anche quest'anno se ne preveda una analoga. In questo caso i contatti fra singoli governi potrebbero servire a prepararla. Un simile incontro, oggi mentre è in corso la polemica con Pechino...

Giuseppe Boffa

Per i prossimi giorni sarà rientrata a Mosca anche la delegazione parlamentare, guidata dal ministro degli Esteri ceco, che ha visitato il Giappone mentre Kruciov era in Egitto.

Riduzioni tariffarie proposte alla CEE dai tedeschi

BRUXELLES, 26. Un esame delle questioni attinenti alla politica congiunturale della Germania federale è stato compiuto nel pomeriggio degli ultimi giorni del mese di maggio...

Misure aggressive discusse da Johnson, Rusk e McNamara

Aviatori USA nel Laos e marines in Thailandia?

La Cina favorevole alla Conferenza sul Laos U Thant respinge la richiesta americana di intervento dell'ONU. Al Consiglio di Sicurezza ribadisce dalla Cambogia le accuse agli S. U.

Conclusa la visita in Giappone

Mikoian soddisfatto della missione a Tokio



Do po il "no" a Goldwater

A chi andrà l'appoggio di Eisenhower?

Delegazione economica algerina ospite del governo inglese

Oggi Kruciov alla TV riferisce sul viaggio nella RAU

Negli stadi brasiliani

I «gorilla» vietano le magliette rosse!

Kubitschek pone la candidatura alla presidenza

Un miliardo di dollari all'India

Washington, 26. Aiuti all'India per 1.028 milioni di dollari sono stati promessi oggi dagli Stati Uniti...

Berlino

Graziato nella RDT l'ex ministro Dertinger

BERLINO, 26. L'agenzia di notizie della RDT «ADN» annuncia oggi che il Consiglio di Stato della RDT — l'organismo, presieduto da Ulbricht, che è la suprema magistratura della Repubblica democratica tedesca — ha graziato Georg Dertinger...

Camera

Il gruppo PCI per gli italiani di Tunisia

La delegazione degli italiani residenti in Tunisia, giunta nei giorni scorsi a Roma per sollecitare provvedimenti in favore dei nostri connazionali colpiti dal non provvedimento di amnistia...

Mario Alicata Luigi Pintor

Dirigenti responsabili

DIRIZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 06/4780333

DALLA PRIMA

schema di ragionamento dell'on. Giolitti è esatto. Tutti i paesi del MEC perseguono una politica di stabilizzazione monetaria e dei prezzi. Se non si persegue questa politica si incide sui salari reali, sulla occupazione, sulla bilancia valutaria e commerciale.

BOSSCO — Il principale obiettivo è di tenere alta l'occupazione. Ho poi ripetuto le posizioni governative in materia di problemi previdenziali: rinvio dell'aumento degli assegni familiari (non ha specificato date) opposizione ad impiegare i fondi INPS per l'aumento delle pensioni.

VIGLIANESI — A nome della UIL ha detto: è necessario che il discorso tra il governo e i sindacati abbia carattere veramente globale. Propone di fissare un'agenda degli argomenti da affrontare.

COPPO — La CISL ritiene che grosse responsabilità spettino ai sindacati. Pone poi il problema di portare la discussione, nei prossimi incontri, anche alle questioni relative ad una riforma delle procedure per licenziamenti collettivi e della Cassa integrazione guastanti per i lavoratori sospesi o che lavorano ad orario inferiore alle 24 ore settimanali.

LAMA — Rifiutiamo lo schema di ragionamento che pone solo il problema della dinamica salariale. E i profitti? E le speculazioni guastanti? E le questioni fiscali? Sono tutti elementi della situazione economica — questi ed altri ancora — che debbono essere presentati in una discussione veramente globale, quale il governo dice di voler condurre con i sindacati. Non accettiamo, dunque, il discorso a senso unico che significa la richiesta di sacrifici, di grossi sacrifici come ha detto il ministro Colombo, rivolta soltanto ai lavoratori. Rifiutiamo anche l'adesione alla politica del reddito, ad una politica — ossia — che limita comunque la dinamica salariale e l'autonomia delle organizzazioni sindacali.

Il segretario della CGIL ha poi affrontato il problema dei fondi previdenziali, ribadendo le posizioni della CGIL: applicazione dell'accordo per l'aumento degli assegni familiari; utilizzazione integrale dei fondi INPS per l'aumento delle pensioni e la riforma del pensionamento. Anche qui — ha detto Lama — rifiutiamo l'appello al sacrificio che viene rivolto soltanto ai lavoratori con famiglia e ai lavoratori anziani, vale a dire a coloro che sono in maggiori difficoltà.

Infine il compagno Lama ha accennato ad una serie di interventi anticongiunturali che del resto la CGIL ha già proposto nei precedenti incontri col governo e che riguardano: le questioni degli Enti locali, l'intervento pubblico per la lotta contro la carenza; la istituzione di comitati di sviluppo nell'agricoltura secondo le proposte della CGIL; il rilancio di una politica per la costruzione di alloggi popolari; la soluzione dei problemi dei pubblici dipendenti, anche per affrontare i temi riguardanti la riforma della pubblica amministrazione. Ha anche proposto una commissione che accerti la vera consistenza dei dati esposti dal governo nella riunione.

FOA — Ha chiesto quali altri interventi il governo intende operare, oltre quello che condizionerebbe la dinamica salariale.

COLOMBO — Ha risposto genericamente accennando alla questione di una maggiore giustizia fiscale, ad un riesame delle questioni relative al credito. Ma ha ribadito che la questione salariale deve dare un contributo decisivo alla stabilizzazione. E' su questo — ha detto — che vogliamo arrivare ad un accordo.

MORO — Ha concluso la riunione affermando che i contatti debbono continuare. Per gli assegni e le pensioni ha detto che altri incontri dovranno portare ad una rapida soluzione del problema.

Indennizzo jugoslavo per un marinaio ucciso

ANCONA, 26. Il presidente della Regione delle province marchigiane, avv. Gino Borgiani, ha consegnato, nello studio del Presidente della Provincia di Ancona, un indennizzo di lire 10 milioni alla signora Maria Ferracioni, madre del marinaio Giuseppe Rocchi, di Civitanova Marche, il quale fu ucciso con una raffica di mitra sparata da una motovedetta jugoslava, mentre, a bordo di un peschereccio, stava pescando in Adriatico.

Sciopero contro la «sospensione» di sei minatori

OVIEDO, 26. Mentre il grande sciopero — che ha tenuto lontani dai pozzi per 37 giorni fino a 50.000 minatori delle Asturie — si sta concludendo con un grande ritorno al lavoro, un nuovo sciopero ha avuto inizio oggi alla società Carbones de Nueva Asturias, per impedire l'attuazione di un provvedimento di sospensione deciso dalla ditta contro sei minatori, accusati come «istigatori» della precedente agitazione.

Asturie

Sciopero contro la «sospensione» di sei minatori

Come si ricorderà, la coraggiosa lotta delle ultime settimane era stata determinata dal rifiuto della punizione di un padronato tentava di infliggere — con dieci giorni di «sospensione» — a tremila minatori, i quali avevano anteriormente attuato uno sciopero, cioè un rallentamento della produzione. Il risultato essenziale della lotta è costituito appunto dal fatto che i padroni hanno rinunciato a imporre la «punizione», così ai tremila anzidetti come alle altre migliaia di lavoratori a cui avevano successivamente tentato di estenderla. Fa eccezione la ditta Carbones de Nueva Asturias, che ha tentato invece, riducendo il numero dei colpiti di isolare i lavoratori, per tutta risposta, sono tornati a scioperare, non solo per eccitare i loro compagni ma anche per non togliere valore al successo importante conseguito su scala nazionale.

Un miliardo di dollari all'India

WASHINGTON, 26. Aiuti all'India per 1.028 milioni di dollari sono stati promessi oggi dagli Stati Uniti, da altri otto paesi industriali tra cui l'Italia, e dalla Banca mondiale, nel quarto anno del piano quinquennale in corso. L'annuncio è stato dato dalla Banca Mondiale, al termine di una riunione durata un giorno.

Macerata: impegni per la stampa comunista

La lotta per i riparti al centro della «campagna»

Tre bimbe in gamba



Queste tre bimbe sono le «mascotte» della Sezione comunista di Donoratico...

MACERATA, 26. Nel maceratese il Partito è fortemente mobilitato per sviluppare nel modo più ampio possibile la «campagna» della stampa comunista.

Nel quadro della campagna della Stampa tutte le località sono seriamente impegnate nelle battaglie per la riforma agraria e per sostenere la lotta dei contadini...

Contro il ricatto degli speculatori delle aree

Forte sciopero degli edili baresi

Dopo la «smentita» del PSI su Poggio

I fatti restano

ANCONA, 26. Come i nostri lettori ricorderanno in data 15 maggio pubblicammo e commentammo una lettera del sindaco socialista di Poggio San Marcello pervenuta alla Federazione comunista di Ancona ed al compagno sen. Eolo Fabretti.

edili baresi

Alte percentuali - 95% nel settore degli estrattivi - I dati sulle costruzioni smentiscono la crisi

Dal nostro corrispondente

BARI, 26. Contro gli speculatori sulle aree fabbricabili e i grossi costruttori che hanno annunciato di disertare le gare di appalto, di non iniziare nuove costruzioni e di non voler collaborare con le pubbliche amministrazioni per realizzare l'obiettivo di ridurre i salari e aumentare lo sfruttamento nei cantieri...

Pescara

Imponente corteo degli operai edili

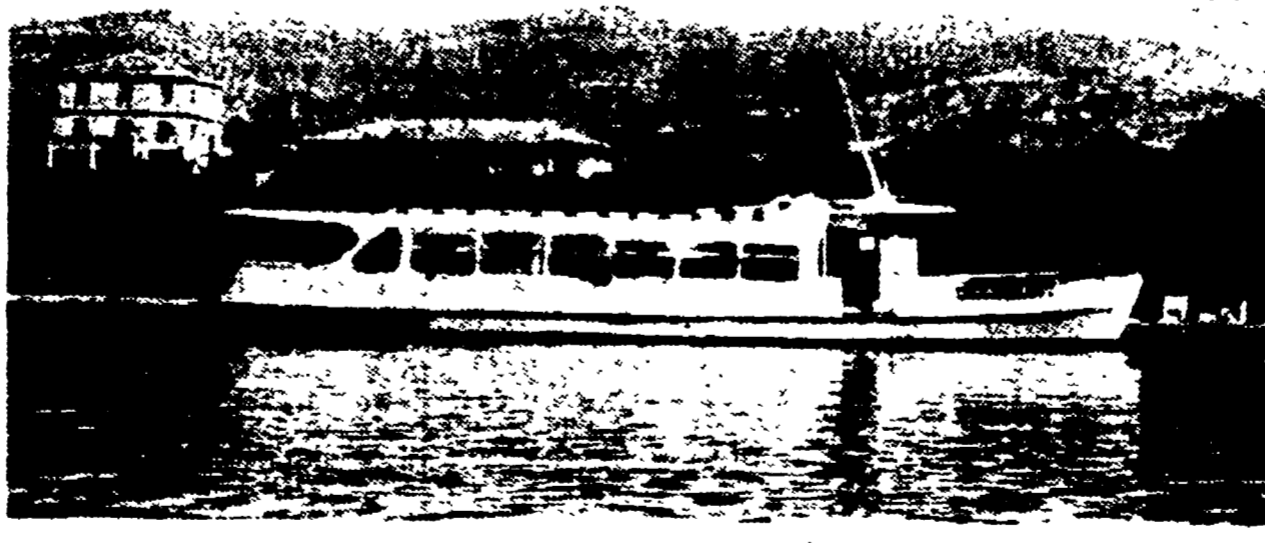
PESCARA, 26. I lavoratori dell'edilizia dei marmi, dei manufatti in cemento, hanno risposto all'appello della FILLEA-CGIL effettuando mezza giornata di sciopero a sostegno della carta rivendicativa dell'edilizia...

Gesto amichevole del governo jugoslavo verso la famiglia di un pescatore perito nell'Adriatico

ANCONA, 26. Il presidente dell'Unione regionale delle province marchigiane, avv. Gino Borgiani ha consegnato nel gabinetto del presidente della provincia di Macerata e alla presenza del sindaco di Civitanova Marche, la somma di lire 5 milioni nelle mani della signora Maria Ferracini...

Sul Trasimeno con le «papette» della Provincia

In un anno trasportati 74 mila passeggeri



La motonave «Umbria»

PERGUA, 26. Dopo il primo anno d'esercizio si può senz'altro affermare che il Servizio Provinciale di Navigazione del Lago Trasimeno abbia superato positivamente la prima fase sperimentale e si sia avviato ad assolvere, per il '64, una importante funzione di popolazione e di sviluppo economico e turistico della bellissima zona del Trasimeno.

Da parte dei capi gruppo del PCI, PSI, PSIUP

Iniziativa unitaria per l'Ente Fucino

Iniziativa del PCI del Metaponto

Dal convegno di Marconia forte spinta alla lotta per la riforma agraria



CHIETI - Nel quadro delle lotte in corso in tutto il Paese, domenica scorsa si è svolta a Fossacesia una grande manifestazione mezzadrile cui hanno partecipato i mezzadri dei Comuni di Mozzagrogna, Lanciano, S. Eusantio con cartelli inneggianti alle riforme ed alle rivendicazioni della categoria

Dal nostro inviato

METAPONTO, 26. Una forte spinta alla battaglia per la riforma agraria generale e di opposizione alle leggi agrarie in discussione dinanzi al Senato è venuta dal Convegno di Marconia, un centro rurale nel cuore del Metaponto, cui hanno partecipato centinaia di contadini e assegnatari...

Alghero

La DC causa della crisi cittadina

Da una Giunta di sinistra ad una di destra pur di mantenere il potere - Completo immobilismo - I problemi da risolvere

Dal nostro corrispondente

ALGHERO, 26. Come si presenta la situazione politica amministrativa del Comune di Alghero, grosso centro della provincia di Sassari, con circa trentamila abitanti, a pochi mesi dal rinnovo del Consiglio Comunale?

D. Notarangelo

Nostro servizio AVEZZANO, 26. I capi gruppo del PCI, PSI, PSIUP, hanno invitato al sindaco di Avezzano la seguente lettera: «Sono passati oltre vent'anni da quando, il 29 aprile 1944, insieme ai rappresentanti degli altri gruppi consiliari, fummo da Lei convocati per concordare un ordine del giorno in merito alla situazione dell'Ente Fucino.

Fucino, di una Conferenza agraria per la discussione e la precisazione di tutti i problemi che interessano oggi l'agricoltura della zona.

Il comitato in parola ritiene che collaterale alla elezione in cui si sta conducendo sul piano sindacale possa e debba svolgersi un'azione locale in difesa di interessi che vanno al di là dei singoli interessi dei dipendenti perché investono l'intera economia della zona.

Teramo Promossi dalla Federazione comunista di Teramo si sono svolti due importanti convegni di zona, presieduti dal segretario provinciale...

Ferdinando Spera

Iniziative del PCI per la riforma agraria

TERAMO, 26. Promossi dalla Federazione comunista di Teramo si sono svolti due importanti convegni di zona, presieduti dal segretario provinciale...

Raimondo Usai

Giancarlo Cellera

w. m.